

Supplemento Telematico RadioRivista



Tribunale di Milano
Prat. n. 99 del 20/2/07

Agosto 2007

Anno I, n. 2

Mongolia 2007



In questo numero:

- Radioamatori e Alpini
- Il TX Geloso G4/228...
- HB0/IK1PMR
- I1QY Don Vandro Pollarolo

In questo numero:

Editoriale.....pag. 1

Associativepag. 3

Rubrica HFpag. 9

Rubrica VHFpag. 30

Tecnici.....pag. 35

Ricordipag. 47

Direttore Responsabile:

Nicola Sanna, I0SNY

Vice Direttore:

Alberto Martini, IZ0FMA

Comitato di Redazione:

Luigi Belvederi, I4AWX
 Francesco Melloni, I2MUH
 Mauro Pregliasco, I1JQJ

Web Master:

Andrea Panati, IK1PMR

Segreteria di Redazione:

Debora Massaro Mazzer
 Stefania Sparaciarì

**Direzione, Redazione,
 Amministrazione**

Via Scarlatti, 31
 20124 Milano
 Tel./Fax. 02/6692894
 E-mail: str@ari.it

Quale futuro?



CARI SOCI, è con grande commozione che vi scrivo per informarvi che sabato 30 giugno il nostro Presidente Luigi Belvederi, I4AWX ha rassegnato le dimissioni in occasione dell'Assemblea Generale di Bologna. Il suo è stato un atto di coraggio con il quale - da capo vero - ha voluto assumersi le responsabilità di tutto il suo Consiglio. Vogliamo augurarci che il gesto di Luigi possa avere un profondo significato per tutti coloro che sono chiamati a operare nel mondo delle istituzioni e, in particolare, di coloro che saranno alla guida della nostra Associazione nel prossimo futuro Luigi è stato, e continua a essere, un simbolo di correttezza e attaccamento all'Associazione e come tale continuerà a essere il Presidente tutti o di coloro che hanno l'A.R.I. nel cuore. Luigi è stato, fino in fondo, uomo dell'Associazione, uomo delle istituzioni di onestà indiscutibile. In questa occasione desidero tralasciare gli accenni all' "uomo privato", al padre di famiglia, al collega radioamatore, al compagno delle ore libere. Ora è dell' "uomo pubblico" I4AWX che si deve parlare. Perché è a lui, Presidente e Radioamatore, che dobbiamo ispirarci, perché è stato il suo modo di essere uomo nell'assumersi le responsabilità di tutti i suoi collaboratori che hanno reso la sua figura un simbolo di come deve essere un Presidente. Non vuol dire essere "freddi", "disumani" e "ottusi", così come "fredde" "disumane" e "ottuse" vengono spesso rappresentate le istituzioni, ma significa essere ricchi di intelligenza, di calore e di comprensione umani, nel rispetto del proprio ruolo e nell'osservanza dei propri doveri. Di calore, di intelligenza e di rispetto umani è permeato il concetto di buon "pater familias" che trae origine da un sentimento e da una convinzione più profondi: che la vita degli esseri umani è, per sua essenza, vita sociale; che l'uomo vive e convive con altri uomini; che solo la convivenza pacifica è convivenza civile; e che solo nella civile e pacifica convivenza possono trovar sviluppo altri valori quali libertà, solidarietà, eguaglianza, fratellanza, giustizia. La pacifica convivenza, però, necessita di regole; di regole che debbono essere osservate. Come funzione del diritto (ovvero compito del Corpo Sociale) è di stabilire le regole della pacifica convivenza, così è compito degli Amministratori farle osservare. Ogni cedimento, ogni debolezza, ogni pietismo implicano la rottura del patto sociale, delle regole di pacifica convivenza; aprendo la strada alla sopraffazione del più forte sul più debole, del carnefice sulla vittima.

Quindi il "rigore", il famoso rigore, la famosa severità, la talora asserita "durezza", nel pretendere l'applicazione delle regole, altro non dovrebbe essere che un semplice e umile richiamo, nei limiti delle funzioni che nell'arco del tempo i Soci gli avevano affidato, al rispetto delle regole che consentono la pacifica convivenza. Quando questi difficile equilibri si rompono allora si ha la sopraffazione del più forte sul più debole, e questo non può e non deve succedere mai e se capita è perché qualcosa non ha funzionato o, peggio, qualcuno ha abusato di una situazione di privilegio senza tenere nella giusta considerazione regolamenti e morale. In questo senso non ho mai visto Luigi come uomo non di potere, a cui - per indole personale - credo sia refrattario, ma non si è sottratto quando gli toccò di esercitarlo, anche per l'insistenza di chi, a lui vicino, ha forse cercato di influenzarlo approfittando della sua buona fede, e delle persone che vedevano in lui l'uomo giusto per



da dell'Associazione. Lavorando con lui, ho potuto apprezzare come il potere lo esercitò con naturalezza, con semplicità, con il sorriso e con la serenità e tranquillità di coscienza di chi non lo considera né un riconoscimento né un traguardo personale ma una responsabilità in funzione di un servizio. E' mio parere che il potere (potere-dovere) lo esercitò con assoluta imparzialità, nei confronti dei Soci e dei Consiglieri; non per capriccio, arbitrio o affermazione di propri personali convincimenti o teorie, ma per doverosa riaffermazione e testimonianza che la legge è "eguale per tutti" e da tutti va rispettata. Così come va rispettata la verità.

La verità dei fatti. Senza acrimonia, senza astio, con il distacco che si conviene a un Amministratore, ma va rispettata e riaffermata. Di

queste situazioni parlano di per sé i fatti e come sempre la storia si ripete, ma mai in modo identico, le ideologie e le prassi si mescolano e si confondono; onde non può destare meraviglia che molte azioni abbiano un contenuto diverso. Subito dopo il suo insediamento quale Presidente dell'A.R.I. avviò → dopo anni di fragoroso silenzio e con equilibrio e prudenza → dapprima delle analisi e poi idonei procedimenti per rilanciare l'immagine dell'A. R.I. E' stato in certi ambienti, anche istituzionali, il primo segno di presenza dell'Associazione dopo anni di non indolore e completa assenza. Ma segno che, unitamente a pochi altri, bastò a rincuorare qualcuno; e far sì che molti ritrovarono, di lì a qualche mese, il coraggio di ritornare ad avvicinarsi all'A.R.I., sia pure in punta di piedi, ma è stato l'inizio di una svolta. Un anno e mezzo è restato alla Presidenza dell'Associazione, perché è uno di quegli uomini che non vengono a patti con la scorrettezza umana, anche se di questa è stato vittima. In questo breve arco di tempo, ha dimostrato di avere dell'Associazione e delle istituzioni una concezione ad un tempo sacrale e personale.

Concezione sacrale perché tutto quello che atteneva al buon funzionamento, alla efficienza, alla buona amministrazione, al rispetto della "cosa associativa" era per lui sacro. Sacro al punto che, quando alcuni lo hanno posto in situazioni tanto imbarazzanti, quanto ingiuste per la fiducia in loro riposta, non esitò a dare le dimissioni. Credo che Luigi non abbia mai inteso escludere che singoli Soci e/o Sezioni, o Comitati Regionali, possano esprimere direttamente lagnanze concernenti la conduzione dell'Associazione, ma a una condizione: che le osservazioni siano dirette ad un migliore impiego delle risorse disponibili e a un più approfondito accertamento dei fatti. Quello che posso dire, avendo lavorato al suo fianco, che ha ritenuto inaccettabili le lagnanze che attenessero a questioni di prestigio personale o di corpo, proprio perché, nelle sue determinazioni e nelle sue scelte, si è sempre mosso esclusivamente nell'interesse superiore dell'A.R.I. perché era convinto che l'A.R.I. siamo noi Soci, ciascuno di noi, individualmente preso, individualmente considerato. Con la conseguenza che prima di ergersi a censore delle manchevolezze e delle colpe altrui e farsi rivendicatore di diritti e di pretese, ciascuno dovrebbe farsi l'esame di coscienza, riflettere su se stesso e domandarsi se ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per far andar meglio le cose e, se Amministratore, dalla sua opera l'Associazione ha tratto guadagno o nocimento in termini di credibilità e affidabilità. Senso dell'Associazione, quindi; che è però anche senso della responsabilità individuale. Per sé, prima di tutto; ma anche per gli altri, convinto come era che, dietro lo scudo protettivo della "responsabilità collettiva o sociale", si nascondano il disimpegno, l'ignavia, la pavidità.

Per lui non esistevano comode arrendevolezza. Quando un suo collaboratore ritornava da una impegnativa missione o da una stressante riunione, non gli chiedeva se avesse ricevuto congratulazioni o complimenti, ma gli domandava semplicemente: "Ti sei piaciuto?", convinto come era che il miglior giudice di noi siamo noi stessi, ad onta di ogni lusinga, di ogni adulazione, di ogni piaggeria, verso cui dimostrava sempre una sana e robusta diffidenza. Sino in fondo è stato schietto e sincero fino ai limiti della convenienza senza praticare "corridoi": non aveva né avversari né scopi, né pensieri occulti: quel che pensava e aveva da dire lo diceva apertamente, senza arroganza e senza iattanza, ma senza infingimenti, chiaramente e fino in fondo. Non ha lasciato dietro di sé né veleni né rancori, ma solo un grande vuoto. Ha lasciato solo a coloro che gli succederanno il peso e la responsabilità della sua eredità: che fa tremare le gambe.

Nicola Sanna, IOSNY

Astronomix

Comunicato Stampa

Faenza 20-23 settembre 2007

SI TERRÀ questo settembre a Faenza il più importante evento degli ultimi anni per gli appassionati di astronomia amatoriale, organizzato dall'Unione Astrofili Italiani (UAI) per festeggiare il suo quarantesimo anniversario, in collaborazione con il Gruppo Astrofili G.B. Lacchini di Faenza: un congresso scientifico, una fiera dell'astronomia, un momento di raduno e di scambio di informazioni, in un'unica parola: ASTRONOMIX! Il Congresso annuale UAI si terrà in questa forma speciale presso la Fiera di Faenza dal 20 al 23 settembre 2007 e vedrà la partecipazione di illustri personaggi ed importanti organizzazioni. L'inaugurazione della Fiera espositiva, giovedì 20 settembre alle ore 14:30 presenziata da Margherita Hack, darà il via dell'intera iniziativa che continuerà nei giorni successivi sul doppio fronte del congresso e della fiera (che sarà aperta al pubblico giovedì 20 settembre, ore 14:30 - 18:00, venerdì 21, ore 9:00 - 23:00, sabato 22 e domenica 23, ore 9:00 - 18:00).

Hanno patrocinato l'evento istituzioni come l'INAF (Istituto Nazionale di Astrofisica), l'ESA (Agenzia Spaziale Europea), l'ASI (Agenzia Spaziale Italiana), il CNR (Consiglio Nazionale delle ricerche), la SAI (Società Astronomica Italiana), l'ASSIL (Associazione Nazionale Produttori Illuminazione), nonché il Comune di Faenza, la Provincia di Ravenna e la Regione Emilia Romagna. Alla Fiera espositiva parteciperanno molte aziende di strumentazione ottica ed aziende illuminotecniche, importantissime per sensibilizzare il largo pubblico alla problematica dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico.

Interverranno poi relatori del calibro di Franco Pacini (Osservatorio Astrofisico di Arcetri), Umberto Guidoni (astronauta ESA e Parlamentare Europeo), Girolamo Sansosti (Meteorologo Colonnello dell'Aeronautica Militare e noto presentatore delle previsioni meteo delle reti Rai e di Isoradio), Fabrizio Bònoli (Dipartimento di Astronomia Università di Bologna), Giovanni Fabrizio Bignami (Presidente Agenzia Spaziale Italiana), Alberto Righini (Osservatorio Astrofisico di Arcetri), Piergiorgio Odifreddi (Università di Torino e Cornell University), Cesare Barbieri (Dipartimento di Astronomia Università di Padova), Giuliano Romano (Osservatorio Astronomico di Padova) e Paolo De Bernardis (Università di Roma "La Sapienza"). Il Congresso spazierà su vari argomenti, dal Sistema Solare all'astronomia galattica ed extragalattica, dalla didattica alla divulgazione dell'astronomia, con relazioni tenute dai vari coordinatori delle Sezioni di Ricerca della UAI e dai responsabili delle Commissioni UAI.

Di seguito il programma dettagliato dei vari appuntamenti del Congresso.

Giovedì 20 settembre

- 10:00 - La Prof.ssa Margherita Hack (Osservatorio Astronomico di Trieste) incontra gli studenti di Faenza e dintorni
- 14:30 - Inaugurazione della Fiera Espositiva presenziata dalla Prof.ssa Margherita Hack
- 17:00 - Conferenza del Prof. Fabrizio Bònoli - Dipartimento di Astronomia Università di Bologna - dal titolo «Alla scoperta del volto della Luna: dai miti allo sbarco»

Venerdì 21 settembre

- 10:00 - Sessione Didattica. Chairman: Prof. Alberto Righini - INAF, Osservatorio Astrofisico di Arcetri
- 10:00 - Il Prof. Franco Pacini (Osservatorio Astrofisico di Arcetri) incontra gli studenti delle scuole di Faenza e dintorni
- 11:30 Tavola rotonda «Il ruolo degli astrofili nella didattica dell'astronomia»
- 12:30 Assegnazione del Premio «Una Stella sul Diploma» presenziata dal Prof. Franco Pacini
- 15:00 Sessione Divulgazione. Chairman: Prof. Franco Pacini - INAF, Osservatorio Astrofisico di Arcetri
- 17:00 Conferenza del Prof. Giovanni Fabrizio Bignami - Presidente Agenzia Spaziale Italiana
- 19.30 Conferenza - spettacolo del Prof. Alberto Righini - Osservatorio Astrofisico di Arcetri - «La vicenda umana e scientifica di Galileo Galilei» Orario prolungato della Fiera fino alle ore 23:00 per l'organizzazione di osservazioni astronomiche.

Sabato 22 settembre

- 10:00 - Sessione celebrativa speciale «I primi quarant'anni UAI»
- 10:00 - Umberto Guidoni (astronauta ESA e Parlamentare Europeo) incontra gli studenti delle scuole di Faenza e dintorni

- 12:00 - Conferenza del Colonnello Girolamo Sansosti - meteorologo dell'Aeronautica militare e presentatore delle previsioni del tempo delle reti Rai e di Isoradio - dal titolo «Cicloni tropicali sull'Atlantico e "quasi-cicloni" del Mediterraneo»
- 13:30 - Assemblea ordinaria dei soci - prima convocazione
- 14:30 - Assemblea ordinaria dei soci - seconda convocazione e operazioni di voto
Dalle ore 18:00 presso il Teatro Comunale Masini: Ceramiche faentine stellari
- 21:00 - Conferenza del Prof. Piergiorgio Odifreddi - Università di Torino e Cornell University → dal titolo «Le misure di Venere».
Assegnazione del Premio G.B. Lacchini al Prof. Piergiorgio Odifreddi
Concerto Lirico «Intorno ad una stella»

Domenica 23 settembre

- 9:30 - Conferenza del Prof. Cesare Barbieri - Dipartimento di Astronomia dell'Università di Padova - dal titolo «I primi risultati scientifici della missione cometaria europea ROSETTA»
- 10:30 - Assegnazione del Premio Ruggieri e del Premio Astroiniziative
- 11:00 - Sessione Sistema Solare. Chairman: Prof. Cesare Barbieri
- 12:30 - Conferenza del Prof. Giuliano Romano - INAF, Osservatorio Astronomico di Padova - dal titolo «Orione: una culla di stelle»
- 14:30 - Sessione Astronomia galattica ed extragalattica. Chairman: Prof. Paolo De Bernardis - Dipartimento di Fisica dell'Università di Roma "La Sapienza"
- 17:00 - Conferenza del Prof. Paolo De Bernardis
- 18:00 - Chiusura dei lavori, congresso ed esposizione

Per informazioni ed aggiornamenti: web: <http://astronomix.uai.it/> - email: astronomix@uai.it

Vi prego di diffondere questo messaggio a tutti gli interessati e di pubblicarlo sui siti Internet delle vostre Associazioni. A presto!

Emilio Sassone Corsi
Presidente UAI

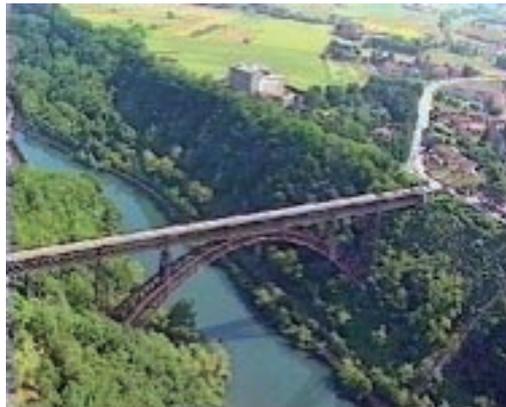
Attivazione Ponte S. Michele *1-2 settembre 2007*

La Sezione ARI di Treviglio (BG) attiverà, sabato 1 e domenica 2 settembre, il ponte San Michele di Paderno d'Adda. Le trasmissioni verranno effettuate con il nominativo IQ2DN nelle bande 20 SSB/CW, 40 SSB/CW, 30/CW, 80/CW dalle ore UTC 8.00 del sabato alle ore UTC 19.00 della domenica, tutti i QSO saranno confermati via bureau o su richiesta via diretta con una QSL speciale.

Il ponte in ferro di Paderno D'Adda è da tutti considerato un vero e proprio simbolo dell'archeologia industriale in Italia e come una delle più interessanti opere ingegneristiche del XIX secolo contemporaneo della Torre Eiffel, il ponte di Paderno è il primo ponte in Italia per la lunghezza dell'arco, costruito tra il 1887 ed il 1889 dalla Società Nazionale delle Officine Savigliano su progetto dell'Ingegnere svizzero Rothlisberger, è lungo 226 m e alto 85m ed è percorso dalla strada ferrata e dalla strada provinciale per Bergamo.

La leggenda narra che il progettista si sia suicidato prima del collaudo temendo che non potesse essere superato, in realtà egli morì di vecchiaia nel proprio letto, mentre il ponte ancora oggi, senza alcun intervento di restauro sostanziale in oltre un secolo di vita, rimane una delle principali vie di connessione ferroviarie tra Milano e Bergamo. Per info: aritreviglio@virgilio.it

Antonello Gallani, IW2JUM



I Radioamatori Raccontano

di Mario Di Iorio, IZ6ABA

GIUNTA a termine anche la 32^a Ham Radio 2007 di Fredrichshafen in Germania lungo le rive del lago di Costanza è tempo di bilanci e riflessioni. Indubbiamente quella appena conclusa è stata per l'A. R.I. la principale e più seguita fiera. In uno scenario internazionale di primaria importanza dove si incontrano i maggiori produttori di apparati ed antenne per OM, ma anche le principali associazioni mondiali ed il meglio per gli amanti del surplus e delle microonde.

Questa edizione è stata ampiamente seguita dai media di informazione per conto dell'Associazione, basti pensare che per la radio a partire dal venerdì mattina collegamenti in diretta con Radio Nuova in Blu presente allo stand ARI con Mario IZ6ABA e Paola IW6DAA, la stessa emittente ha curato per l'intero pomeriggio anche i collegamenti ed il redazionale per Radio Capodistria. Al nostro fianco anche le telecamere di QRZ i radioamatori in TV con la collega Erica IZ0EIK che nelle prossime puntate manderà in onda un ampio servizio dell'evento.

Le varie associazioni aderenti alla Iaru hanno portato con loro anche un'immagine del loro paese con relativi e simpatici gadget o prodotti, basti pensare alla Spagna che omaggiava i suoi visitatori con delle piccole bottiglie di olio, la Turchia con delle bottiglie di vino, ma credetemi lo stand più gettonato è stato proprio il nostro, che offrendo ai suoi visitatori un buon caffè italiano è stato meta di un vero e proprio pellegrinaggio da parte di soci e non in determinate ore della giornata. Un punto di incontro e ritrovo per vecchi e nuovi amici oltre che un punto di coordinamento per i media di informazione stessa. Ampi servizi dei quali molti registrati nelle ore non in diretta, saranno trasmessi in radio anche nei prossimi giorni, come uno molto interessante e particolare che qui vorrei invece anticiparvi. Per la prima volta alla Fiera era presente lo stand dell'Assoc. dei radioamatori degli Emirati Arabi Uniti, nata meno di 2 anni fa dalla passione di 5 OM del luogo, oggi conta ben 55 iscritti tra SWL e OM. Comprendiamo subito dalle parole del loro segretario A61M Mohammed, quanta passione e interesse hanno messo per esserci e per farsi conoscere. Il piccolo stato di Dubai che si affaccia lungo il Golfo Persico è molto ambito specialmente per il DXCC e molto alto è il traffico QSL da e per questo paese. Si rammarica



La premiazione di I1JQJ



IW6DKK, IZ6ABA e IZ0EIK

Mohammed di non essere ancora riusciti ad instaurare un servizio QSL via bureau ma la volontà di farlo c'è ci rassicura.

Ci racconta ancora e con orgoglio Mohammed, che stanno facendo molto nel loro paese per portare la radio tra i giovani, le associazioni ed in particolar modo nelle scuole, ed era molto interessato a conoscere meglio i dettagli del nostro progetto la radio nelle scuole. Infine l'invito a visitare il suo ospitale paese ed attivarlo anche con la radio, da parte loro la massima disponibilità ed amicizia, maggiori informazioni sul sito della loro associazione ma ancor meglio contattare lui cioè A61M.

Certi di ritrovarlo anche alla prossima edizione anche con noi l'appuntamento all'edizione del 2008.

Dai nuovi locali della fiera, vicino all'aeroporto, dalla città dei famosi dirigibili Zeppelin.

1987-2007

20^{mo} Anniversario dalla fondazione della Sezione di Domodossola
di Luigi Papanice, IK1LTS

PER LA seconda volta, nel giro di pochi mesi, la Sezione di Domodossola fa notizia! Parafrasando un noto spot televisivo diciamo: "...siamo pochi ma ci siamo!". In occasione del 20^{mo} anniversario dalla fondazione è stata consegnata ad uno dei Soci Fondatori, Saverio IK1CRC, una targa ricordo.

Ecco alcune foto scattate nell'occasione, data anticipata causa approssimarsi delle ferie, e come potrete osservare dalle immagini, i soci si cimentano in attività varie... strettamente legate al radiantismo!

Quello che con grande sprezzo del pericolo maneggia la scatola con la scritta "Pericolo di radiazioni UVA" è l'attuale Presidente di Sezione, Ettore IW1BEZ.



Nuovo Consiglio Direttivo Sezione ARI Napoli

Siamo lieti di comunicarvi i nuovi componenti del Consiglio Direttivo ARI Napoli costituitosi ed insediatisi con seduta del 27 giugno 2007 a norma del regolamento di Sezione, redatto dal precedente C.D.

Presidente: Stellato Cielo, I8STC

Vice Presidente: De Marco Mario, I8TX

Segretario: Barchetta Oreste, IK8URC

Consiglieri: Brandolini Gaetano, I8HBZ e Zanchino Erasmo IW8BBZ

Indirizzo per corrispondenza:

Sezione ARi Napoli c/o barchetta Oreste - Via T. Eliot, 15 - 80147 Napoli

Progetto "Radio nelle Scuole"

Comunicato Stampa

11 luglio 2007

IL 10 LUGLIO '07 presso il MPI si è tenuta a Roma la prevista riunione di verifica relativa al Progetto "La radio nelle scuole", scaturito dalla Convenzione sottoscritta, il 15 febbraio 2006, dall'A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani e dal Ministero della Pubblica Istruzione. E' opportuno ricordare che il Progetto "La Radio e Scuole" si richiama alla Convenzione del 2000 di Lisbona con cui il Consiglio Europeo ha individuato, nella costruzione della più avanzata società basata sulla conoscenza, il fondamento della strategia di sviluppo dell'Unione affidando ai Paesi membri il compito di darne piena attuazione entro il 2010.

Nel corso della riunione con il Ministero della Pubblica Istruzione, i componenti il Team ARI - Scuola hanno presentato e discusso i risultati del primo anno di attività svolte. Palesemente favorevole è stato il parere dei rappresentanti del MPI. La fase di progettazione delle attività programmate per il prossimo anno è stata fortemente sostenuta e stimolata anche dal MPI. Dalle proposte confluite al tavolo della riunione di verifica sono emersi alcuni punti rilevanti che di seguito passiamo ad esplicitare.

- A) L'art. 144 del DL 259 /2003 "*Nuovo Codice delle Comunicazioni*" presenta una pesante incongruenza poiché prevede la esclusione della Scuola Primaria dal diritto di chiedere il rilascio di una Autorizzazione di Stazione di radioamatore. Fatto del tutto anacronistico rispetto agli obiettivi del Progetto "La radio nelle scuole" in quanto scritto senza tenere conto dell'Autonomia scolastica. MPI ed ARI hanno dunque avviato, grazie alla consulenza del supporto del collaboratore del *Team Francesco De Paolis IK0WGF*, una richiesta di modifica dello stesso Codice da parte del competente Ufficio del Ministero delle Comunicazioni.
- B) Ministero della Pubblica Istruzione ed ARI renderanno possibile l'ottenimento dell'Autorizzazione all'impianto della Stazione di Radioamatore inoltrando richiesta esclusivamente al competente Ufficio dell'Ispettorato delle Comunicazioni. Senza dovere inviare anche richiesta al MPI, secondo la vigente normativa.
- C) Il MPI da settembre 2007 invierà specifica comunicazione (Circolare) per segnalare alle Scuole la possibilità di iscriversi al Progetto.
- D) Da settembre saranno riaperte le iscrizioni al Progetto "La radio nelle scuole" e tutte le Scuole che si registreranno potranno partecipare all'evento "On the air"!
- E) Sul portale www.ari.it saranno presto disponibili le nuove esperienze significative di tutte le Scuole italiane.
- F) Un evento atteso per il prossimo aprile 2008 è la cerimonia di scopertura di una lapide dedicata a Marconi a cura dell'Università Roma 3, su proposta del Prof. Enrico Menduni (Comitato Tecnico, ARI)
- G) Su proposta del MPI, il Team "ARI Scuola" si è impegnato a coinvolgere anche emittenti radiofoniche facenti parte dei Network più seguiti dai giovani.
- H) Il MPI, al fine di gratificare la partecipazione attiva di tutte le Scuole, ha proposto la istituzione di un "Concorso" dedicato al Progetto.

Prof. Lucia Failla
(Resp. Comunicazione Ministero della Pubblica Istruzione)
Prof. Alfredo Gallerati - IK7JGI
(Resp. Comunicazione ARI)

Collaborate con S.T.R.

Certi che questa nuova iniziativa trovi il consenso dei nostri Soci. Sono ben accetti anche consigli per migliorarlo ed apportare le modifiche affinché diventi sempre più professionale, rapido e con contenuti importanti per il nostro mondo. Se volete vedere pubblicati velocemente i vostri articoli sul presente supplemento inviateli **entro il 12 agosto 2007** a:

str@ari.it

Il Direttore
Nicola Sanna, I0SNY

au fil des ondes

150 ans de télécommunications en Vallée d'Aoste

Maison de Mosse
Avisé - Runaz
Vallée d'Aoste
Italie

Du 15 juillet
au 30 septembre
2007 et 2008

info 0165 91251

i.jocallaz@regione.vda.it



Associazione VDA Musei
Archivi e Biblioteche (AMAL)



Regione Autonoma
Vallée d'Aoste
Regione Autonoma
Vallée d'Aoste

Assessorato del Turismo
e della Cultura
Assessorato del Turismo
e della Cultura

Rai  Rai Regionali nella Valle d'Aoste



adire



INVA



UFFICIO VALLE D'AOSTA



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

Facoltà di Scienze
della Letteratura e
della Storia, Scienze
della Formazione



Dalla Mongolia con... furore

gesta e azioni di una "allegra brigata" sulle orme di Marco Polo di Pino Zamboli, I8YGZ/JT1Y

SONO le 20 di mercoledì 2 maggio 2007, finalmente siamo seduti su una comoda poltrona di un fiammante AIRBUS 320 dell'Aeroflot ! Dopo ben 10 ore di attesa all'aeroporto di Mosca su uno scomodissimo sedile di ferro che abbiamo condiviso con una signora ucraina anche lei in transito come noi, ma per Tokyo e poi Sydney, ritrovarsi così, in 24 persone su di un aereo che ne può contenere 10 volte tanto, c'è veramente da deliziarsi e sentirsi come dei pachà....! Siamo in partenza con destinazione Roma, in due io e Nicola, i0SNY, gli ultimi a partire del gruppo che ha effettuato la DX-pedition in Mongolia per il 2007.

L'aereo rulla sulla pista, ci alziamo e ci lasciamo una Mosca mezz'assonnata in un crepuscolo che ci fa un effetto molto particolare così al vederla dall'alto. Siamo partiti da chissà quanto tempo da Ulaanbaatar, la capitale della Mongolia e, con i vari fusi orari che abbiamo attraversato, veramente non ci si capisce più niente...; si è persa proprio la cognizione del tempo! Cullato dal rullio dei motori, mi assopisco un po' e questo mi dà la possibilità di ripercorrere con la mente tutte le fasi di questa DX-pedition che ci ha portato per 20 giorni nella terra di Gengis Khan.

Mongolia 2007

Da ben 8 anni siamo abituati a leggere sulle pagine di R.R. il resoconto delle varie spedizioni fatte da Nicola, i0SNY, oramai un veterano della Mongolia, ed i vari altri amici OM che lo hanno accompagnato in questi anni; non vi nascondo che ogni volta che leggevo qualcosa su queste spedizioni o vedevo le foto o qualche filmato, una "sana invidia" mi prendeva... e questo mi faceva volare con la fantasia portandomi ad immaginare una terra così lontana dalla nostra realtà. Oramai ero diventato un incubo per Nicola perché ogni volta che avevo l'occasione di incontrarlo, lo tempestanto di domande e curiosità sulla Mongolia; il buon amico con tanta pazienza (...lo dovrebbero fare santo....) mi rispondeva e dalle sue parole, dal suo sguardo, veniva fuori un'immagine che ti prendeva nel vero senso della parola! Poi, obiettive difficoltà "logistiche" non mi avevano mai permesso una QSY in JT. Ad ottobre 2006 incontrai Nicola a Paestum per la premiazione del GIRF e le solite chiacchiere....: "ma perché non vieni anche tu in JT?" sbottonò l'SNY....,"guarda che questa è l'ultima volta che vado....". Caspita..., allora bisogna proprio approfittare perché io da solo non ci andrò mai! Lascio Nicola con le solite promesse, con l'impegno di rivederci a Pompei alla 5° Fiera del Radioamatore e discuterne lì. Già da gennaio 2007 scambio di e-mail con SNY e, poi, una sua domanda secca e categorica: "vieni in Mongolia?" Senza pensarci su due volte, spinto dal fortissimo desiderio che mi attanaglia oramai da anni, gli confermo di sì...senza aver parlato con nessuno in famiglia e né programmato niente! Ci vuole una buona dose di incoscienza nel fare delle cose....ma in questa occasione si è raggiunto proprio il massimo!



Iniziano i preparativi e lo scambio di mail con gli altri componenti della spedizione che si aggregano man mano; aderisce Giampiero, I5NOC da Arezzo e siamo in 3; poi è la volta di Andrea IK1PMR e Claudia, K2LEO. In ultimo ci sarà anche Gianluca da Fano, il cugino di Nicola, che è un SWL. Cominciamo a prendere contatti tra di noi e anche qualche telefonata...che non guasta! Andrea e Claudia li conosco già...è un onore far parte di una DX-pedition con persone di questo calibro...; presenti nelle più importanti attivazioni, a loro mancava la Mongolia, a me mancava una partecipazione con loro, quale migliore accoppiata vincente? E' la volta di Giampiero, I5NOC: che tipo sarà? Avrà la puzza sotto il naso? Speriamo di no! Dai contatti avuti per telefono mi sembra una persona tranquilla e molto disponibile....; abbiamo quasi la stessa età,

la pensiamo allo stesso modo su tante cose..., è di "bocca buona", come si dice dalle sue parti, dovrebbe essere piacevole stare insieme, spero di non essermi sbagliato! Ecco l'"ALLEGRA BRIGATA" che si appresta a "conquistare" la Mongolia!

Perchè la Mongolia?

La mia storia con la Mongolia ha radici profonde che risalgono al lontano 1978 anno in cui diventai il 1° QS Manager di una stazione mongola, JT1BG, Bator; dalla famigerata zona 23 quando la Cina e la zona russa di Tuva non erano attive. I vecchi radioamatori come me sanno benissimo che cosa significava lavorare il WAZ quando si arrivava alla zona 23...! Io ero stato fortunato (...la classica botta di c....) nell'essere riuscito a



diventare amico dell'unica stazione mongola attiva con assiduità e di essere diventato, poi, il suo QSL-Manager! Tantissimi OM in tutti il mondo poterono completare il diploma delle zone (WAZ) grazie a questa cosa...!

Per tutti questi anni avevo sempre accarezzato il sogno di incontrare il mio vecchio amico Bator, JT1BG, l'OM del quale ero manager. Ogni anno quando Nicola ritornava da JT gli chiedevo sempre notizie di questo mio amico, la cui figlia Oyuna, JT1CC, è l'unica radioamatrice della Mongolia.

Purtroppo nel 2005 Bator è passato Silent Key ed io non avevo avuto la possibilità di incontrarlo! Ma l'essere stato per oltre 25 anni a contatto con Lui e con la Mongolia, mi faceva sempre sognare e desiderare di fare una QSY in JT per andare a trovarlo; ma nel 2005 Bator era deceduto e a me era rimasto sempre un pizzico di amaro in bocca! Il desiderio di andare a trovare la sua famiglia rimaneva sempre lo stesso e questo mi spingeva a partecipare alla DX-pedition (in un altro articolo racconterò l'incontro con la figlia e la moglie di Bator, JT1BG).

Finalmente si parte!

Chi come me non ha mai fatto un viaggio del genere, prepararsi per la Mongolia diventa, per certi aspetti, angosciante! Considerando che non avevo la più pallida idea di quello che andavo incontro, mi sono ritrovato nella stessa condizione di Totò e Peppino, i fratelli Caponi, quando dal Sud vanno a Milano! Ma quando mi sono incontrato con gli altri membri della spedizione, mi sono accorto che il problema non era solo il mio, ma anche degli altri! Dai racconti di Nicola e dagli articoli letti su RR, avevo cercato di farmi un'idea di cosa avrei trovato in Mongolia e di cosa avrei dovuto portare in valigia sperando di poter contenere tutto nei 20 kg di bagaglio da stivare in aereo! Armato di tutto punto e sempre con la speranza di non aver dimenticato niente, venerdì 13 aprile (sì, avete letto bene: si parte di venerdì 13... più scaramantici di così....) Poldino, I8LWL, con il suo "fetentissimo e puzzolente" sigaro insieme ai 130 kg di Pasquale IZ8 GDO, mi portano a Roma-Fiumicino dove devo incontrare Nicola, I0SNY e Giampiero, I5NOC.

E' stata una vera festa questo primo incontro e "scopro" che Giampiero è una persona amabilissima, simpatica e disponibile...: proprio come me l'aspettavo, alla faccia del venerdì 13! Fatto il chek-in, salutati gli amici "tassisti", finalmente c'imbarchiamo per Mosca, prima tappa del nostro lungo viaggio che ci porterà in Mongolia. Alle 12,45 siamo in quota e, la prima bella sorpresa: siamo circa 30 persone in un airbus 320 dell'Aeroflot che trattamento, ragazzi...quasi quasi ci facciamo una partita di pallone durante le 4 ore del viaggio, tanto è lo spazio a disposizione!

La giornata è splendida..., siamo tutti incollati ai finestrini per vedere il paesaggio sottostante; "attraversiamo" la nostra bella Italia e cerchiamo di individuare le varie città che sorvoliamo; non è semplice fare questo dall'alto...!Che belle le isole della Croazia in un mare azzurro e, finalmente, ci spieghiamo il perché di tante attivazioni IOTA da quel country: ne sono un'infinità! Tra un aperitivo e poi il pranzo (si fa per dire, considerando quello che ti danno a mangiare sull'aereo...sic!) il tempo passa e siamo su Mosca! Vista dall'alto la città è splendida specialmente la periferia con le casettine singole, laghetti, e tanto verde, che emozione..., chissà quanti OM moscoviti che ho collegato saranno lì sotto! Si notano i palazzi del centro, le chiese con le cupole dorate e il grande fiume che l'attraversa. Un atterraggio soft ed eccoci nella zona transito dell'aeroporto in attesa di rimbarcarci per la Mongolia. Nella sala d'attesa ci incontriamo con Andrea, IK1PMR e Claudia, K2LEO che erano partiti da Milano; convenevoli di rito, impressioni sul viaggio, grande gioia e il piacere di scoprire che

veramente formiamo un' "ALLEGRA BRIGATA" alla conquista della terra di Gengis Khan!!! Tra una chiacchiera, una foto, un "krumiro" (gentilmente offerto da Andrea e Claudia) passa il tempo e ci chiamano per l'imbarco sul TU 154 che ci porterà ad Ulaanbaatar. Prima di atterrare a Mosca il capitano ci aveva informato che la temperatura a terra era di 4°; in aeroporto faceva caldo e molti erano a mezze maniche o con vestiti estivi. Quando siamo usciti per prendere il bus che ci avrebbe portato all'aereo per JT, abbiamo scoperto il freddo pungente di Mosca...! Chissà come sarà in Mongolia....

Nei cieli della Mongolia

Il volo per Ulan Bator non é stato come quello che abbiamo fatto da Roma...! Il TU 154 è di costruzione sovietica, più piccolo, e siamo molti di più..., praticamente l'aereo è quasi pieno. In ogni poltrona troviamo un cuscino ed una specie di coperta incellofanata; non so a che cosa ci possa servire..., lo scoprirò dopo guardando cosa fanno gli altri. Il volo Mosca-Ulaanbaatar dura circa sette ore e, considerando i fusi orari, arriveremo al mattino successivo molto presto. In aereo oltre ai viaggiatori occidentali, cominciamo a vedere le prime persone mongole con la caratteristica faccia schiacciata, il naso piccolo e gli occhi tipicamente orientali; è il nostro primo impatto con la quella realtà che andremo a scoprire nei prossimi giorni.

Abbiamo avuto una buona impressione...sarà che questi mongoli che viaggiano in aereo sono un po' "altolocati" e si differenziano da quelli che abbiamo visto in fotografia su internet. Vestono all'occidentale e, cosa strana, non soffrono assolutamente il freddo...al contrario di me che, venendo dal sud, "o paese do' sole", mi ritrovo praticamente come una lucertola al polo nord!

Voliamo di notte nei cieli mongoli..., un buio pesto e solo qualche luce ogni tanto buca questo "oceano" corvino: sono le sparute "gher", le case circolari di feltro, tipiche dei pastori nomadi mongoli. Sull'aereo ognuno si "accampa" come può...si cerca di dormire, per recuperare un po' di sonno e di energie per lo stress di questo lungo viaggio. In coda all'aereo si riesce a stare da soli e disporre di 3 sedili: è l'ideale per distendersi ed usare i cuscini e le copertine che abbiamo trovato sulle poltrone; senza difficoltà "conquisto" anch'io il mio "trittico" e cerco di riposare tra il sibilo dei motori, rumori e...odori vari...!

Sistemati così, sembriamo tanti emigranti meridionali in quei treni a lunga percorrenza che hanno fatto la storia italiana del dopoguerra! Un'alba tinta di un rosso smagliante ci sveglia il 14 aprile; tutto l'aereo sembra un girone dantesco: con quel colore rosso sembra di stare alle soglie dell'inferno investiti dal fuoco...; alla mia sinistra una mamma mongola allatta una bambina e guarda il sole nascente attraverso l'oblò dell'aereo...: la scena mi riporta ad un bellissimo quadro macchiaiolo e resto incantato per quello che sto vedendo! Giampiero filma e fa fotografie, sono immagini più uniche che rare e vanno assolutamente immortalate! Un suono ci avvisa di allacciare le cinture..., ci prepariamo all'atterraggio.

Siamo in Mongolia

Come era prevedibile il primo incontro con la terra mongola è stato abbastanza... "rigido"! Non so di quanti gradi siamo sotto lo zero, ma un freddo pungente ci investe all'uscita dell'aeroporto. Siamo in 5, imbacuccati a più non posso con un'enormità di bagagli, sembriamo tanti marziani agli occhi dei tassisti che ci circondano e che vogliono insistentemente accompagnarci. L'unica che si distingue è Claudia che sfodera un interessante passamontagna colorato circondato da una pittoresca sciarpa che deve essere molto calda. Non di meno il buon Andrea anche lui protetto bene dai rigori del freddo mongolo...; tutto sommato ce la caviamo bene...è un freddo secco che si riesce a controllare.

Gli amici radioamatori mongoli ci dovevano venire a prendere..., ma non c'è nessuno che ci aspetta! Ci si comincia a domandare il perché di questa assenza..., poi lo scopriamo: Nicola ha sbagliato a comunicare l'orario di arrivo...: tutte le nostre ire e imprecazioni vanno al suo indirizzo...(mi distinguo io per il mio fiorito e colorito dialetto napoletano, che non risparmia nemmeno i più candidi familiari di gentil sesso...)!

Dopo un rapido summit tra di noi, decidiamo di prendere 2 taxi per arrivare al centro; iniziano qui i primi problemi di lingua...questi mongoli non capiscono una sola parola di inglese...quindi non ci si capisce! Ma ecco che arriva il momento di mettere fuori la mia conoscenza della lingua russa che ho imparato in QSO nel corso di tanti anni in radio e così si comincia a dialogare con i mongoli per stabilire quante macchine ci servono e a tirare sul prezzo da vero napoletano; come sono orgoglioso e contento nel vedere che gli amici si affidano a me per comunicare con i mongoli...!. Nel frattempo che facciamo questa trattativa, vediamo avvicinare un pulmino: arrivano i "NOSTRI" amici mongoli capeggiati da Khosbayar, JT1CD. Baci, abbracci, pacche sulle spalle e, caricati i bagagli, partiamo alla volta della capitale, Ulaanbaatar. Siamo stipati nel taxi-pulmino insieme ai

radioamatori mongoli e i bagagli; percorriamo la strada che dall'aeroporto va a Ulaanbaatar e già prendiamo conoscenza con un paesaggio "lunare", senza piante o verde come siamo abituati a vedere da noi! Andrea scatta qualche foto mentre Giampiero filma la nostra QSY e ci apprestiamo a raggiungere il nostro appartamento che ci ospiterà per tutta la DX-pedition.

La prima impressione che ho avuto quando siamo arrivati al condominio che ci ospiterà è stata quella della Romania che ho visitato negli anni 70....: sembrava di essere tornato almeno di 1 secolo indietro..., ero già preparato a questo! Preso possesso dell'appartamento che ospiterà me e Nicola, nonostante la stanchezza del viaggio, ci apprestiamo a sistemare anche gli altri amici della spedizione che attiveranno principalmente i modi digitali. Ma arriva la prima brutta notizia: l'altro appartamento che ci avevano preparato è piccolo e assolutamente non idoneo per sistemare le antenne! Grande sconforto di Andrea, Claudia e Giampiero ed un'altra "gatta da pelare".....! Ci viene in aiuto Nagi, una splendida ragazza mongola che parla perfettamente inglese e che gestisce alcuni appartamenti nella capitale. Le spieghiamo le nostre esigenze ed in pochissimo tempo ce ne trova uno, meraviglioso, all'11° piano di un palazzo nuovissimo che ne ha 12 e con un ampio terrazzo a disposizione! E' un appartamento appena finito di arredare e gli amici sono i primi ad abitarlo; non sembra proprio di stare in Mongolia...ci sono tutti i comfort di tipo occidentale, anzi..... In men che non si dica, siamo sul terrazzo al 12° piano, magistralmente diretti da quel grande esperto che è Andrea, a sistemare le 2 canne da pesca con il filo dell'antenna attaccato. Dopo alcuni tentativi io e Giampiero siamo riusciti a fissare il tutto usando del fil di ferro doppio che abbiamo trovato lassù e, considerando il vento che spira in Mongolia, Giampiero, da buon scalatore di montagne, si destreggia a controventare tutto con nodi autostringenti a prova di tornado! L'accordatore viene posto alla base del filo e coperto da tavole di legno per proteggerlo dalla temperatura e dalla neve: sì, nonostante sia una splendida giornata, Andrea sostiene, in maniera serafica, che domani nevierà! A me sembra una cosa assurda..., non ci provo nemmeno a contrariarlo...: se lo dice lui, altro che Bernacca! La filare risponde bene con l'accordatore; a me il compito di testare l'accordo e l'apparato ELKRAFT di Andrea (che onore mettere la mano sulla manopola di sintonia "toccata" da IK1PMR & K2LEO....) Con religioso rispetto ed emozione inizio io le operazioni da JT in SSB in 18 MHz: non sembra vero...stiamo trasmettendo da Ulaanbaatar, siamo attivi come JT1Y...!!! Vorrei continuare, ma bisogna scappare per andare al radioclub JT1KAA da dove opereremo in fonia con 1 kW e la 4 elementi tribanda ed anche per dare modo a Giampiero, Andrea e Claudia di organizzarsi per le operazioni in digitale. Dopo aver mangiato qualcosa, prendiamo un taxi e raggiungiamo il radioclub dove ci sta aspettando Nikita, JT2AN che è il custode attuale; grandi abbracci, saluti e convenevoli di rito tutto ampiamente inaffiato dalla vodka che abbiamo portato noi (ogni occasione è buona per brindare....ma noi, prudentemente, ci asteniamo!).

Siamo pronti per iniziare il "pile-up" ma ci accorgiamo che il grosso lineare autocostruito con la valvola GU43B ha il relè d'antenna rotto e sta lì aperto per essere riparato. Domandiamo quando lo ripareranno...la risposta è la solita mongola: MARGASH (domani)! Abbiamo sperato che il margasch fosse sempre quello buono..., ma dopo 20 giorni il lineare era sempre lì, non riparato! Conoscendo bene la filosofia del margasch, abbiamo risolto con l'intervento di JT1AS, Chen, che ci ha portato il suo lineare autocostruito sempre con una GU43B ma che aveva qualche piccolo difetto sul pi greco di ingresso per cui non erogava tutta la potenza disponibile. Ci siamo accontentati con la nostra filosofia del "meglio questo che niente"!

Inizia Nicola in SSB in 20 m. qualche chiamata, ci spottano sul cluster ed è il finimondo! Vedo l'SNY eccitatissimo e grande maestro nel gestire il pile-up: è un mostro! In men che non si dica s'infilano nominativi su nominativi nel log. Ad un certo punto non si riesce a gestire più la cosa per la scostumatezza di molti OM e per la testardaggine di un "buon amico" siciliano che si mette a chiamare sulla nostra frequenza a 14.195 MHz.

Qualcuno che arriva più forte da noi ci fa notare la cosa e ci consiglia di operare in split: tentiamo di farlo con il doppio VFO dell'Icom IC 738 di JT1AS col quale stiamo operando...; non ci riusciamo, non ci spieghiamo il perché..., e si ritorna nella mischia dividendo i call per numeri. Dopo qualche ora Nicola è stremato...: superare i muro dei russi in SSB non è un'impresa facile! Mi guarda con uno sguardo per farlo riposare un po' e mi prega di andare in CW; lo accontento subito, non si può dire di no all'SNY!

Dopo qualche minuto mi ritrovo a 14.023 MHz ad operare con un bellissimo tasto di i1QOD all'epoca regalato al radioclub. Per la spedizione mi ero portato un Begali, che, gentilmente, mi aveva prestato Michele, IZ8GNW, ma l'avevo lasciato nel nostro appartamento. Sapevo che dalla Mongolia dovevo fare "qualche" QSO in CW...e che Andrea e Claudia avrebbero operato nei modi digitali compreso il CW; non avrei mai immaginato che mi dovevo sobbarcare l'80% del CW con un'apparecchiatura e un tasto che non erano i miei!

Non sono un provetto telegrafista (anche se Giampiero asserisce che sono un fenomeno....SIC! Troppo buono, certamente si sbaglia!), ma penso di essere riuscito a controllare bene la situazione! Però, credetemi, è una sensazione bellissima trovarsi ad essere la preda e che tutti cercano di collegarti, che ti premia per tutti gli sforzi

fatti per la DX-Pedition! Quando ho iniziato ad operare, dopo il primo QRZ EU, potete ben immaginare quello che è successo! Avete mai visto uno sciame di api, vespe o calabroni che vi girano intorno alla testa? Ebbene questo mi è parso quando mi hanno “pescato”...Come vi ho detto, non sono un telegrafista provetto...ogni tanto qualche QSO lo faccio..., ma non pensavo mai di trovarmi in mezzo ad un’accozzaglia di punti e linee cercando di decifrare qualcosa! Sapete qual è il miglior modo per imparare a nuotare? Essere buttati in acqua e fare di tutto per non affogare! Questo è successo a me quando mi sono trovato in mezzo a quel marasma di QRM.....: è bastato solo qualche attimo di indecisione...il tempo di organizzare l’operatività e, con il coraggio della disperazione, misto all’istinto della sopravvivenza, mi sono ritrovato a gestire il pile-up!

Sinceramente non mi sarei aspettato di riuscire a mettere dentro tanti QSO.....; vi ricordate quando c’è la folla in SSB con le varie portanti e “affini”? Provate ad immaginare la stessa cosa in CW con la sola differenza che riuscire a focalizzare un solo segnale non è come la fonia, senza poter disporre del filtro stretto e di tutte le altre diavolerie annesse e connesse dei moderni apparati, con ascolto a banda larga, tutto aperto e senza la cuffia! Sì, avete letto bene: senza la cuffia....ma non perché non l’avevo..., anzi ne avevo una bellissima con microfono, gentilmente offerta dal carissimo amico Antonio della APLT, che non potevo usare perché avevo lasciato l’adattatore nell’appartamento! Quindi tutto contro di me....., con incluso il QRM locale degli amici che chiacchieravano alle mie spalle e, con la scusa del gemellaggio, buttavano giù vodka a non finire!

Queste erano le condizioni del primo giorno di operazioni con tante emozioni e sensazioni inenarrabili!

Non ci sono parole per descrivere quello che si prova nell’ascoltare tanti amici e tanti nominativi conosciuti...; per tutti una parola amichevole e un po’ di spazio in più durante il pile-up. Anche quando trasmetteva Nicola, io gli strappavo letteralmente il micro di mano per salutare qualche mio amico e lui andava terribilmente in bestia e non era piacevole considerando che ci trovavamo dall’altra parte del mondo in una DX-pedition con tante persone all’ascolto! Provate ad immaginare quando ascoltavo un amico che mi chiamava: fermavo tutti....: “QRX everybody, only....” e cercavo di tirare fuori i segnalini a limite di QRM di chi trasmetteva con i soli 100 W e antenne non direttive come la windom di Alfonso, IZ8IQM, mio nipote e mio vicino di casa o Benedetto, IW8AWR, segnalatomi da Davide, IK2AHG/8, che arrivava oltre l’S-9 mentre il poveretto si sgolava in QRP e la verticale Diamond che avevamo montato insieme.....Ma c’è anche da dire qualcosa su chi mi arrivava forte: da non credere il segnalone del “Principe di Roccapiemonte”, Giovanni I8HAK, di Fabio IK8 HJC, Giovanni, IZ8DEO, il carissimo Gianni, I2ZGC, con la sua possente GU43B come quella del nostro lineare....

Una sola grande eccezione: Pasquale, IZ8GDO... arrivava sempre con un segnale di molti dB oltre l’S-9... sembrava che stesse nell’altra stanza a trasmettere.... ma la cosa più strana era che lui non chiamava come facevano gli altri, nel modo consueto di dire il proprio nominativo, ma se ne usciva con le solite battutine, tipiche napoletane, che usa quando siamo in QSO locale in 2 m. Infatti quando lo sentivo, istintivamente, mezzo “intronato” quale ero a causa del pile-up, cercavo l’apparato VHF per abbassare il volume come faccio quando sono nella mia stazione....; allungavo la mano, ma....non trovavo un bel niente! Allora realizzavo che stavo in Mongolia e quello “scornacchiato” di Pasquale, “va bene...,va bene”, era a Castellammare di Stabia a godersi il suo bel “criaturò” (leggi lineare da 4 kW) comprato qualche giorno prima della nostra partenza proprio per “spararsi la posa” di arrivare il più forte in Mongolia! E c’è riuscito...era il più forte in assoluto!

In CW, poi, la cosa era ancora più affascinante perché, quando sentivo un amico che mi chiamava lo rispondevo subito e lo chiamavo per nome segnalando il mio call come operatore....che emozioni! Ecco, queste sono



alcune di quelle piccole cose che compensano tutti gli sforzi e i sacrifici che si affrontano in una DX-pedition! Sinceramente non ci aspettavamo tanto interesse per contattarci considerando che al giorno d’oggi collegare la Mongolia non è una cosa difficile con tanti OM JT attivi e anche “armati” bene...! In più c’è da dire che in contemporanea alla nostra spedizione ce n’erano altre 2 come new country all’inizio e alla fine del periodo che eravamo in JT. Considerando anche la propagazione schifosa che non ne voleva sapere in nessun modo di darci una mano, c’era poco da stare allegri! Ma le cose non sono andate così: nonostante la scarsa attività in 21, 24 e 28 MHz e il continuo noise locale sulle bande basse, ci siamo portati a casa ben 12.000 QSO moltissimi dei quali sulle bande WARC e nei modi digitali e, scusate se è poco!

JT1Y in PSK 31

Nella fase preparatoria della nostra spedizione, avevamo concordato che avremmo dato molto spazio ai modi digitali considerando che in SSB e CW il country non avrebbe dovuto avere un grosso interesse. Tanto dicasi anche per le frequenze: avremmo cercato di essere attivi il più possibile sulle bande basse e le WARC; logicamente tenendo conto delle difficoltà obiettive che avremmo trovato in loco, compresa l'istallazione delle antenne filari. L'esperto del modo digitale PSK31 era Giampiero, I5NOC.

Personalmente io non amo tutto quello che si fa con il computer...; sarà che sono un OM di "vecchio stampo", sarà che non riesco più a memorizzare dei procedimenti mnemonici, sta di fatto che non capisco niente di queste cose! Prima della partenza Giampiero ci aveva assicurato che sarebbe stata sua premura interessarsi del PSK31; ci eravamo consultati telefonicamente per quanto riguardava l'interfaccia per poter collegare il PC alla radio: Giampiero "candidamente" (...per queste cose è...un puro...!) pensava che lì, in loco, avremmo trovato tutto quello che ci serviva.....Gli assicurai che lì non avremmo trovato un...bel niente!

Allora Giampiero con grande spirito di altruismo propone di offrire il suo PC portatile con l'interfaccia al radio-club JT1KAA. Quella di Giampiero è una decisione che dimostra come ancora oggi esistano persone con alti principi morali ed interpreta il vero senso della solidarietà. Non posso fare a meno di sentirmi piccolo piccolo nei confronti del caro Giampiero..., (ma anche nella realtà è così.....) ma m'ingorgolisce il fatto che sarà con me in Mongolia, farà parte del nostro gruppo, l'"ALLEGRA BRIGATA" sulle orme di Gengis Khan! Concordo con Giampiero che per l'interfaccia io porterò gli spinotti per l'RTX e il PC.

Toccante e pieno di commozione è stato il momento in cui, con una piccola cerimonia, abbiamo consegnato a Kosbayer, JT1CD il PC e l'interfaccia; tanta commozione, tanta emozione e tanta....vodka! A Giampiero poi, nei giorni a seguire, l'"ingrato" compito di istruire Nikita, JT2AN, ad usare il programma per i modi digitali, nonché le peripezie di collegare l'interfaccia allo spinotto del micro del TS-50 il cui manuale era scritto in giapponese! Ma con la testardaggine e la perspicacia di noi vecchi OM, alla fine ce l'abbiamo fatta...., che gioia....

Funzionava tutto! Avevamo immaginato che lavorare JT in PSK 31 sarebbe stato interessante e molti ci avrebbero cercato..., ma mai come è successo! Pensate che a propagazione praticamente chiusa, senza nessun segnale in banda al di fuori dei soliti russi asiatici, cinesi, coreani, avevamo un pile-up in PSK31 eccezionale! Nonostante uscissimo solamente con i 10 W di un TS 50, erano tantissime le stazioni che ci chiamavano e che lavoravamo con segnali praticamente inesistenti!

A 14.070 MHz sentivamo qualcosa a livello di QRM insieme al classico rumore di fondo del ricevitore ma sul monitor leggevamo perfettamente il nominativo di chi ci stava chiamando, una cosa veramente da non credere! Siamo rimasti tutti a bocca aperta, senza parole.

Oltre alla curiosità, tante cose strane...; ne cito una per tutte: l'accanimento misto all'ignoranza di un OM UA9. Lo avevamo a meno di 1000 km da noi, praticamente in testa; logicamente il nostro segnale gli arrivava fortissimo, considerando la propagazione corta. Ci invita a ridurre la potenza per che il nostro segnale è "CRO-CODRILE" ovvero gli splatteriamo tutto il suo ricevitore casalingo modificato autocostruito. E' stato più di 30 minuti a rimandarci sempre lo stesso messaggio impedendoci di fare QSO con le stazioni DX che arrivavano in sottofondo...e noi a rispondergli che usavamo solo 10 W...; non c'era verso di farlo smettere e noi a continuare a fare "QRZ, QRZ de JT1Y". Ad un certo punto ha smesso di trasmettere in digitale, ed è passato in SSB sulla stessa frequenza per tentare di fare le sue rimostranze in un inglese schifoso come le sue apparecchiature!

A quel punto..., "occhio per occhio, dente per dente...", gli ho risposto in russo e l'ho redarguito a dovere! Ci aveva provocato e, aveva trovato "pane per i suoi denti...": ha fatto immediatamente QRT!

Le spedizioni

La spedizione "MONGOLIA 2007" prevedeva l'attivazione di alcuni prefissi da zone dove c'era stata poca o nessuna attività radioamatoriale.

Il programma di quest'anno prevedeva l'attivazione dei prefissi JT3-JT6-JT8-JT9-JT0 con delle piccole spedizioni nella spedizione, questo per dare la possibilità ai cacciatori di prefissi di mettere nel carniere qualcosa di nuovo e, quindi, rendere la cosa molto più interessante.

La Mongolia è un paese molto vasto, ma con un sistema viario praticamente "medioevale". Quando si esce fuori dalla capitale o dalle principali città si perdono pure quelle poche strade asfaltate (...si fa per dire...) e si passa a sentieri o mulattiere che cambiano fisionomia a seconda delle stagioni.

L'anno scorso è stata completata una bella strada asfaltata che collega la Siberia a Nord con la Cina a Sud attraverso la Mongolia. E' su questa direttiva che sviluppiamo le prime due spedizioni in JT3 e JT6; le altre, in

JT8-JT9 e JT0 sono nella zona a NW, senza strade asfaltate e si dovrà certamente andare lì con l'aereo.

JT3: deserto del GOBI

Anche se era stato attivato il prefisso JT3 già nella spedizione dell'anno scorso, abbiamo ritenuto opportuno riandare nel deserto del Gobi e precisamente a Choir in zona JT3. Come nel 2006 ci accompagnerà Mend, JT1CZ, un "omaccione" con la fisionomia tipica dei mongoli di stirpe ghirghiza; andremo con il suo fuoristrada e speriamo che con la nuova strada asfaltata le nostre povere ossa saranno salvaguardate un pochino...! La partenza è fissata per le 6 di mattina, sperando che la filosofia del "margash" non infierisca come l'anno scorso che, come raccontano gli amici, partirono con un giorno di ritardo!



Puntualmente Mend alle 6 del giorno stabilito era all'appuntamento, caso molto strano come la pioggia quel giorno in Ulaanbaatar dove praticamente non piove quasi mai! Dopo aver sistemato tutto il materiale si parte per JT3 con lo spazio interno del fuoristrada molto limitato; Nicola è davanti a "cassetta", mentre io e Giampiero siamo stipati dietro e ci domandiamo dove sistemeremo il figlio di Mend, che segue sempre il padre...ed è notoriamente molto "pestifero"! Con molto piacere apprendiamo che il "pestifero" rimarrà a casa e non ci "allietterà" della sua compagnia...! Lasciata la capitale che si sta svegliando al nuovo giorno, come ci allontaniamo il paesaggio cambia radicalmente: ai palazzi si alternano piccole case e gher che diventano sempre più sparute fin quanto rimane solo un paesaggio di aspetto "lunare" senza alberi o altro segno di vita; davanti a noi solo la strada diritta che ci ricorda i paesaggi americani del New Mexico o dell'Arizona. Dopo circa 4 ore di viaggio, il deserto del Gobi ci appare come una immensa distesa pianeggiante, interminabile a perdita d'occhio per 360° dove non si vede assolutamente nessun segno di vita.

Ogni tanto un gruppo di baracche o gher formano piccoli agglomerati con al centro un piccolo traliccio per la telefonia mobile; infatti in pieno deserto c'era la linea ai nostri telefoni cellulari!

Lungo la strada ogni tanto gruppi di pecore, vacche, cammelli, cavalli pascolano da soli o accompagnati da un austero cavaliere a cavallo. Non mancano scene abbastanza inusuali per noi occidentali: un coyote o un cane del deserto che azzanna una carcassa di animale morto con a debita distanza una volpe e due avvoltoi aspettano il loro turno per banchettare... Sempre lungo la strada si intravede un cimitero ed un gruppo di persone nei loro costumi tradizionali che scavano una fossa per seppellire un defunto.

Lungo la strada, a volte, camminiamo parallelamente ai binari del treno; è la famosa transiberiana che per un tratto viaggia in territorio mongolo; di lì a poco sentiamo il treno: è proprio questa, con i suoi caratteristici vagoni che sta andando verso Pechino. Arriviamo ad una stazione di servizio con annesso un piccolo ristorante che ci sembra buona come base di appoggio e lì pensiamo di sostare. Mend "contratta" con la responsabile e ci viene offerta la possibilità di avere un tavolo a disposizione e la corrente elettrica. Decidiamo di mangiare subito qualcosa e in men che non si dica siamo con le gambe sotto un tavolo a "gustare" la solita brodaglia con carne di tutti i tipi e i tradizionali "buzz" fatti di carne aromatizzata e cipolle racchiusa in una sfoglia di pasta fatta a mano. Dopo aver incamerato un po' di "energia" passiamo a montare l'antenna verticale UJX usando come supporto un paletto che abbiamo preso in prestito al radioclub e il fuoristrada di Mend per poi collegare l'RTX ed essere attivi da JT3.

Montare l'antenna verticale non è stata una cosa facile perché, avevo dimenticato di dirvi, in pieno deserto tirava un vento gelido che veniva dalla Siberia freddissimo e possente. Quando si parla di deserto, la mente va subito a qualcosa di torrido, dune e sabbia...; dove eravamo noi era all'incontrario: 360° di pianura senza la più piccola altura; un cielo azzurro terso con tantissime nuvole, un freddo cane portato dal vento gelido siberiano, un fiume nelle vicinanze coperto da una spessa coltre di ghiaccio! In queste condizioni è stata veramente un'avventura montare l'antenna verticale..., ma alla fine ce l'abbiamo fatta! A Mend l'onore di aprire "le danze"...: inizia il pile-up in CW e i QSO si susseguono a ritmo serrato.

All'interno del ristorante si sta bene mentre fuori è un inferno! Faccio delle riprese all'esterno e il rumore del vento non permette nemmeno di ascoltare la mia voce mentre commento quello che sto filmando; ritorno all'interno e mi alterno alla radio con gli altri amici e così andiamo avanti per diverse ore.

Finalmente il vento cala e tiriamo un grande sospiro...; io e Nicola decidiamo di andare all'esterno per filmare e fotografare un gruppo di gher e un cippo buddista che si trova a circa 300 m dal ristorante. Mentre filmiamo e fotografiamo, vedo Nicola sbigottito guardare in lontananza; mi indica la direzione e guardo anch'io: sta arrivando una tempesta di sabbia e viene proprio nella nostra direzione! Nicola ricorda la tempesta in cui incapparono l'anno scorso...: era difficile perfino respirare per la sabbia finissima che ti entra in bocca e nel naso! Ma non è finita qui...: alle nostre spalle dei possenti nuvolosi neri alimentavano un tornado che veniva anch'esso nella nostra direzione. Di corsa ritorniamo indietro verso il ristorante che già cominciano a cadere i primi goccioloni di...ghiaccio! Sì, siamo in pieno deserto e viene giù la grandine...non ci si capisce più niente..., ma questa è la Mongolia! Con una velocità impressionante, come in un concorso a cronometro, smontiamo tutto e ci rifugiamo nel fuoristrada; scappiamo per non essere presi dalla tempesta di sabbia: ci riusciamo, ci lambisce, ma la grandinata la becchiamo in pieno! Scampato il pericolo, decidiamo di visitare a Choir il quartiere "fantasma" dove erano i russi alla periferia della città; ci arriviamo e sembra di essere usciti dal film "the day after": tutto è spettrale, da far paura! Facciamo qualche foto e poi via, si torna a Ulaanbaatar.

Lungo la strada il tempo si aggiusta, riesce il sole e di comune accordo decidiamo di visitare una delle zone più belle della Mongolia: andiamo a vedere la "tartaruga" questa grandissima roccia in cui la natura si è voluta divertire. Intanto il sole comincia a calare regalandoci un tramonto con dei giochi di luce eccezionali su un paesaggio che sa di cartoni animati; ma nello stesso tempo ci "offre" pure, col calar della sera, un freddo cane con la temperatura che cala rapidamente.

Intanto è sopraggiunta anche la...fame e riusciamo a guadagnare una cena in una gher-ristorante, dove, a detta di tutti, si è mangiato veramente bene! E' stata questa anche l'occasione di provare il riscaldamento di una gher; è bastato accendere la stufa centrale e in men che non si dica, ci siamo dovuti mettere in maniche di camicia per il gran caldo che c'era all'interno!

A sera ci accoglie una Ulaanbaatar sonnolenta, sotto una cappa di smog (è una delle città più inquinate al mondo) stanchi per il lungo viaggio, ma soddisfatti per tutto quello che abbiamo visto e fatto.

Ancora oggi non riesco a "riprendermi" per quello che ho visto a Choir, nel deserto del Gobi: un paesaggio irreale, certamente unico al mondo, dove i tramonti sono da mozzafiato e di sera si vedono le stelle e la luna nascere da terra!

JT6 Nord Mongolia

Dopo la QSY a Choir in JT3, la settimana successiva, dopo aver "smaltito" la stanchezza e lo stress, decidiamo di andare al Nord, vicino alla Siberia, per attivare il prefisso JT6. La sera prima della partenza siamo veduti tutti al radioclub centrale JT1KAA con gli amici radioamatori mongoli a studiare il tragitto da fare; Khosbayar, JT1CD, ci fornisce una carta stradale della Mongolia e su questa delimitiamo le zone radiantistiche con i rispettivi prefissi. Considerato che nel 2006 era stata attivata Darkan in JT5, individuammo bene la linea di confine tra la zona 5 e la 6 in modo da portarci più ad Ovest per essere attivi come JT6.

L'intento è quello di sfruttare il più possibile la nuova strada asfaltata, nella direzione opposta di Choir in zona 3, almeno fino alla città di Darkan e poi seguire un sentiero nella direzione della zona 6. Per questa altra spedizione siamo in 4 perché nel frattempo è arrivato Gianluca, l'SWL cugino di Nicola; quindi il gruppo è formato da I0SNT, I5NOC, I8YGG e l'SWL Gianluca. Andrea, IK1PMR e Claudia, K2LEO preferiscono soprassedere alle difficoltà del viaggio e decidono di continuare il loro traffico dalla loro postazione e anche perché la QSY è stata organizzata per il 24 aprile e loro con Giampiero il giorno successivo faranno ritorno in Italia mentre Gianluca, l'SWL di Fano, andrà via il 28.

Nonostante sia solo un SWL, Gianluca ha partecipato attivamente alla spedizione collaborando principalmente alla parte logistica e comunicativa, diciamo che ha curato molto le "pubbliche relazioni" facendo da "liason" con le "guide locali...". E sotto l'aspetto logistico non gli si può dire assolutamente niente perché ha mantenuto sempre alto l'"onore italiano" e si è preoccupato anche che gli altri facessero la stessa cosa! Ho sempre sostenuto l'idea che per essere un



buon radioamatore bisogna prima essere un buon SWL e, mai come in questo caso, la realtà mi ha dato ragione! D'altra parte Gianluca è uscito dalla scuola di Nicola suo cugino e, considerato quel maestro, non poteva avere insegnamento migliore....! Di piacevole aspetto, Gianluca era sempre all'attenzione del "gentil sesso" quando camminavamo per strada o eravamo al ristorante; questo ci faceva piacere anche perché, per riflesso, "qualcosa" rimaneva anche a noi "vecchi scorfani" in terra mongola! In condizioni normali già tutti ci guardavano perché eravamo i pochi occidentali che si vedevano in giro con i nostri lunghi nasi e pieni di peli...; poi in compagnia di quel "frescone" di Gianluca...., che spasso!

Ma, a dire il vero, il viaggio di Gianluca in Mongolia non si era presentato sotto una buona stella: infatti era arrivato da solo senza la sua....valigia che era rimasta a Mosca! Provate ad immaginare questo poveretto in jeans e camicia sbottonata aperta col petto da fuori, in Mongolia con il freddo che faceva! Ma la fortuna era dalla sua parte in quanto io, previdente più che mai, mi ero portato una giacca a vento in più che sembrò allo "sventurato" come una manna dal cielo! Con Gianluca legammo subito..., un ragazzo affabile, semplice e alla mano come tutti gli altri membri dell'"allegra brigata"; in più scoprimmo che avevamo degli interessi in comune quali le radio d'epoca, le moto, e le ...: meglio di così, si muore! Ma torniamo alla nostra QSY in JT6....

Considerando che dopo la città di Darkan andavamo in un zona a noi sconosciuta, Gianluca fece in modo che fossimo accompagnati da guide mongole che conoscevano il posto e così alle 5 di mattina del 24 aprile ci ritroviamo 8 persone e 2 autisti pronti per la QSY al Nord. Ci lasciamo alle spalle Ulan Bator alle luci di un'alba chiara con il termometro abbondantemente sotto lo zero; la giornata si presenta bella, ma molto rigida, tutti siamo "coperti" bene, ma io sono l'eccezione in quanto ho addosso tutto il vestiario "tecnico" da neve che mi ero portato. Nicola in un suo abituale "estro di genio" mi guarda, mi fotografa e mi apostrofa: "...this is I8YGZ/JT1Y, Pino, PENGUIN MAN..."! Una grande risata generale e io che...volevo scomparire sottoterra!

Viaggiamo in direzione di Darkan e il paesaggio è totalmente differente da quello che abbiamo visto in Choir; troviamo più spesso agglomerati urbani e si vedono colline ed altipiani con montagne in lontananza. Sono i monti della Siberia che si lascia sentire sempre più per il suo vento implacabile: il Burian; infatti ai bordi della strada si vedono enormi distese di terreno ghiacciato così pure sono i fiumi e i laghetti, ma ci sono anche boschi di betulle, è la classica "taigà" caratteristico paesaggio siberiano.

Alle 9, dopo circa 4 ore di viaggio e quasi a metà strada, ci fermiamo in una stazione di benzina con ristorante per fare rifornimento e mangiare qualcosa. Dopo esserci riposati, rifocillati e liberati dei "bisogni corporali"..., riprendiamo il viaggio in direzione Darkan. La strada percorre varie configurazioni del terreno, e il paesaggio cambia in continuazione; ogni tanto vediamo mandrie di cavalli, pecore, capre e yak, il classico bufalo a pelo lungo tipico dei paesi montani; su un sentiero laterale un giovane ed una ragazza cavalcano su due meravigliosi destrieri di razza mongola chissà in quale direzione: sono vestiti di tutto punto lei è in giacca e pantalone con una camicetta bianca e un foulard rosso da festa, lui altrettanto vestito elegante: mi sembra un'immagine ottocentesca da quadro impressionista. A pochi km da Darkan la strada sale in alto ed arriviamo ad un passo da dove scorgiamo la città in lontananza; ci fermiamo perché c'è un cippo buddista: un palo ricoperto di nastri blu alla sommità di un cumulo di sassi. Dobbiamo fermarci perché le nostre guide e gli autisti devono fare un'offerta, una preghiera propiziatoria e poi girare 3 volte intorno come vuole la loro religione. Per un senso di rispetto e amicizia facciamo anche noi la stessa cosa e offriamo quello che abbiamo.

La curiosità è quella di vedere offerti gli oggetti e le cose più disparate: una ciotola di legno, qualche oggetto personale, denaro in taglio piccolo..., una caramella Rossana Perugina: l'ha messa una delle nostre guide alla quale Nicola l'aveva regalata! Dopo aver girato 3 volte intorno, ci rimettiamo in macchina e in fretta raggiungiamo Darkan, non prima di aver fatto le foto di rito sotto l'insegna della città.

Fatto un rapido giro della città, le nostre guide cercano di orientarsi per trovare la direzione giusta per arrivare in zona JT6. Non è stata una cosa agevole perché come si era usciti dalla città non trovavamo un'anima viva che potesse darci un'indicazione! Finalmente dopo alcuni giri e tentativi andati a vuoto, riusciamo a metterci sulla strada, pardon, sul sentiero che ci dovrebbe portare in zona JT6. Non è facile descrivere il sentiero che stiamo percorrendo...; è più semplice dire che stavamo come sulle montagne russe! (d'altra parte non bisogna dimenticare che siamo a soli 50 km dalla Siberia...). Gli autisti e le nostre guide cercano di seguire le tracce del sentiero sul terreno acquitrinoso e ci affidiamo a tutte le divinità buddiste e cristiane per non rimanerci impantanati in qualche pozzanghera! Dopo un interminabile zig-zagare e saliscendi in cui abbiamo messo a dura prova i nostri stomaci, budella ed ossa, scorgiamo in lontananza una strada fatta in lastre di cemento. In men che non si dica la raggiungiamo e cerchiamo di individuarla sulla cartina. Non la troviamo....: o l'hanno costruita stanotte (ma a giudicare dalla vetustà del cemento, pensiamo di no...) o le nostre guide mongole avranno visto la cartina sottosopra! Optiamo per questa seconda ipotesi.....

Percorriamo questa strada per qualche km a gaudio della nostre sacrificate ossa, quando vediamo in lonta-

nanza una stazione di servizio e dietro, su di una collinetta, una baracca e lì vicino, il solito cippo buddista. Ci fermiamo per fare carburante (conviene sempre rabboccare il serbatoio...tanto qui il carro attrezzi dell'ACI non viene se rimani a secco...), e scorgiamo che c'è una linea elettrica aerea su dei pali molto sbilenchi che porterà certamente corrente alla baracca (infatti scorgiamo anche dei fari che, forse, illumineranno dall'alto la stazione di servizio o il cippo buddista, boh...!). Di comune accordo informiamo le guide di voler raggiungere la baracca sulla collina e, opportunamente "sollecitati" gli autisti che credono fortemente al "dio danaro", ci inerpichiamo col pulmino per un ripido sentiero che ci porterà su.

Le nostre impressioni erano esatte: c'è la corrente elettrica e un guardiano che, opportunamente "sensibilizzato" (leggi danaro...) ci mette a disposizione il tutto, anche se di spazio all'interno ce ne poco! Siamo circondati da immagini e statuine sacre, chiediamo scusa al Dalai Lama che troneggia in un'immagine al centro del tavolo e cominciamo a montare il tutto; ci dividiamo i compiti: in 3 l'antenna ed io la stazione.

Che bello lavorare in una sintonia perfetta....: in un batter d'occhi la verticale UJX, ormai anch'essa una veterana della Mongolia, viene issata, ancorata ad una sedia e controventata alla meglio; dimenticavo che anche qui siamo accompagnati dal vento gelido siberiano...! Finalmente l'antenna svetta nel cielo mongolo e a Nicola il privilegio di "aprire le danze" in fonia in 20 m. Solito rituale, i primi QSO, lo spot sul cluster e poi...il finimondo! Pare che sia la prima volta che sia attivo il prefisso JT6...quindi potete immaginare la folla! Si va avanti così per ore fin quanto Nicola non ce la fa più di lottare con il pile-up, la gola e la sabbia che è entrata dappertutto! Sì, infatti anche qui, nel Nord Mongolia, ci investe una tempesta di sabbia! Con i foulard sulla bocca cerchiamo di respirare e di proteggere l'apparecchio e l'alimentatore dai granellini di sabbia finissimi che si intrufolano da tutte le parti! Pensate che si blocca perfino l'otturatore della macchina digitale di Nicola...che schifo: il freddo, il vento gelido e la sabbia! L'unico modo per essere attivi senza aprire bocca è il CW...: tutti mi additano come "capro espiatorio" e mi sacrifico...ma non riesco a trasmettere e avere la bocca e il naso chiusi dal foulard.

Mentre incamero QSO su QSO in CW gli altri componenti della spedizione decidono di andare a mangiare da qualche parte con la promessa di portare qualcosa anche a me; e così resto, praticamente solo a gestire il pile-up, il vento, la sabbia e il guardiano mongolo che nel frattempo si è ubriacato e, gentilmente, mi "offre" la sua compagnia, con la puzza di chissà quale schifezza alcolica che ha tracannato! Lascio alla vostra immaginazione pensare di come mi sono trovato...! Tutto questo per dare a qualche OM in una qualunque parte del mondo la possibilità di aggiungere un nuovo prefisso e forse un nuovo country ed io come il "martire" della situazione! E poi si lamentano di quelli che fanno le DX-pedition o si mettono a fare QRM sulla loro frequenza...! Provate a trovarvi voi al mio posto ...; dimenticavo: le mosche, le zanzare, le formiche e tutti tipi di insetti che si possono trovare in un'enciclopedia naturalistica che illustra le specie presenti in Mongolia!

In queste terribili condizioni continuo a martellare in CW ed il log si riempie sempre più; nel frattempo ricevo la gradita sorpresa di una visita: una madre con due bellissime figlie ventenni che erano salite al cippo buddista, vengono a curiosare...; mi fermo per salutarle e mi concedo un po' di QRX mentre cerco di scambiare con loro qualche parola. Le ragazze conoscono solo un po' di inglese, ma non tanto da poter dialogare mentre la madre parla perfettamente il russo; sfruttando la mia conoscenza di questa lingua riesco a parlare con la madre che poi traduce alle figlie. Le vedo orgogliose..., stanno parlando con un occidentale, è la prima volta che capita...e restano incantate quando parlo dell'Italia, Roma, Napoli, Pompei il Vesuvio e il mare che loro non hanno mai visto e, forse, non vedranno mai! Sono così contente che una di loro scende a chiamare l'autista per fare una



foto insieme a me come ricordo; poi le figlie vogliono sapere della radio, dell'antenna e di quello che stiamo facendo. Con molta calma ed in modo elementare rispondo alle loro domande esaudendo la loro curiosità; poi le ragazze in un modo molto impacciato, mi chiedono di poter provare a parlare per radio. Messe davanti al microfono, con il classico "micropanico" e rosse dall'emozione imitano la mia chiamata: "... JULIETT TANGO SEX YANKEE..." nel loro semplice inglese stentato e subito dopo si girano con il viso rosso per la loro vergogna...! Sembrano quei bambini di pochi anni che, imparata una frase, la ripetono agli altri, sollecitati dai genitori e poi si vergognano nascondendosi dietro ad essi! Mi lasciano contente dopo avermi salutato con un abbraccio alla mongola e con i baci alla...russa: destra, sinistra e...centro! (.ma

solo la madre,... le figlie no,... peccato!) Ritorno in radio e macino altri QSO in CW. Dopo poco tempo arrivano gli altri; hanno mangiato e bevuto in un ristorante lontano chissà quanti km e mi portano da mangiare, il solito riso e carne con spezie fortissime. Dopo aver dato il cambio a Nicola, cerco di mangiare nel poco spazio che rimane nella baracca; accovacciato in un angolino cerco di buttare nello stomaco quello che mi hanno portato, ma la sabbia non da tregua e si mescola ai bocconi che cerco di ingoiare....! Racconto agli amici l'incontro che ho avuto con le mongole, la chiamata fatta dalle ragazze; chissà perché, loro ammiccano sguardi "ammalianti", sorrisetti e fanno considerazioni "piccanti"....: chissà che cosa hanno pensato....: io da solo, con 3 mongole e... JTsexY.....

Passa ancora qualche ora, incameriamo altri QSO, poi la propagazione va calando e di colpo si chiudono tutte le bande; non ci rimane altro da fare che smontare tutto e avviarsi sul sentiero sterrato prima che ci prenda il buio almeno per arrivare fino a Darkan per proseguire poi sulla strada asfaltata. Il ritorno ci vede tutti stanchi ed assonnati, a guardare un paesaggio serale con i pastori nomadi che raccolgono le bestie per la notte o mandrie intere che si ritirano da sole verso le gher. In lontananza un cavaliere con una lunga pertica che termina con un cappio insegue un cavallo solitario uscito dal gruppo che non ne vuole sapere di ritornare. Il buio cala lentamente nero ed impenetrabile, ed ogni tanto una piccola luce su di un'altura indica la presenza di una gher solitaria.... Nel pulmino ascoltiamo un sottofondo di musica mongola bellissima che accompagna il nostro viaggio di ritorno; si ride, si scherza, si commenta..., e le "malelingue" insistono e chiedono ancora particolari sul significato di quel nominativo "speciale" JT sex Y....

Il 25 aprile, il giorno dopo la spedizione in JT6, l'allegria brigata si "alleggerisce": partono Andrea, Claudia e Giampiero; restiamo io, Nicola e Gianluca e si unisce al gruppo un'altra unità: la febbre! Non so come, ma al ritorno dalla zona Nord io e Gianluca ci ritroviamo in "dolce compagnia"....: prima un forte mal di gola, poi il raffreddore ed infine una fastidiosissima tosse con un abbassamento di voce. Non ci spieghiamo la causa di tutto ciò: forse un colpo di freddo, la sabbia (???), i bruschi cambiamenti rapidi di temperatura..., sta di fatto che io dopo 30 anni mi sono ritrovato a misurare la temperatura! Per 4 giorni sono stato costretto a rimanere chiuso in casa e Nicola subito ha trovato il modo di non farmi annoiare: con l'aiuto di Henk, JT1DA, ha installato l'antenna 11UJX sul nostro condominio mentre Naran, JT1BV, ci ha fornito il cavo coassiale per la discesa. Così mi sono attrezzato sulla cassapanca che avevo in camera una stazioncina con l'FT 857 per trasmettere in CW (non avevo voce per la fonia...) dai 40 ai 10 m bande WARC comprese.

Il 28 aprile è partito anche Gianluca; gli ultimi giorni io e Nicola li abbiamo trascorsi facendo attività dal radioclub e a comprare le ultime cose caratteristiche da portare come regalo. All'Aeroflot ci confermano il volo di ritorno per mercoledì 2 maggio e, la sera prima della partenza, preparate le valigie, ci salutiamo con tutti gli amici che sono stati con noi e che hanno allietato la nostra permanenza in Mongolia con una grossa cena in un ristorante tipico, il tutto coronato da grandi abbracci, lacrime, foto e fiumi di....birra e vodka!

La partenza

Alle 5 del giorno successivo, 2 maggio, le due nostre guide Otgo e Oyuna ci vengono a prendere con un pulmino nuovissimo; caricati i bagagli, lasciamo Ulaanbaatar che si sveglia in una mattinata splendida con un paesaggio da "Jurassic Park". Man mano che ci allontaniamo sento "qualcosa" che mi stringe il cuore....: "sento" che sto per lasciare una parte di me in questo posto meraviglioso!

Arrivati all'aeroporto, scarichiamo i bagagli e rapidamente facciamo il chek-in; siamo nella sala d'aspetto nell'attesa che ci chiamino per l'imbarco e mentre ci giriamo intorno per controllare se abbiamo dimenticato qualcosa, scorgiamo attraverso la vetrata 2 persone ferme che ci guardano, ci salutano ma che non distinguiamo bene perché sono in controluce e il sole alle loro spalle ci abbaglia. Ci avviciniamo alla vetrata e vediamo, con sorpresa, che sono le nostre due guide che dovevano ritornare a casa ma che stanno ancora lì..., ferme! Ci avviciniamo..., solo 5 cm di cristallo ci dividono...; i loro occhiali da sole scuri coprono quello che noi non riusciamo a vedere, accecati dai raggi di un sole nascente che abbiamo di fronte, ma che possiamo ben immaginare ...! Questa è la prova che abbiamo lasciato "qualcosa": l'amicizia tra due realtà, in due mondi diversi ma uniti insieme da uno spirito di fratellanza! Sembra una scena tratta da un film neorealista in bianco e nero del dopoguerra...

E' un momento di forte emozione, di un qualcosa che ti prende dall'interno..., forse il momento più bello di tutti quelli che hanno caratterizzato questo nostro viaggio che ci ha portato alla scoperta di un luogo dove la terra e il cielo si stringono in un tenero abbraccio nell'immensità dell'infinito!

Questa è la Mongolia. Questo per noi è il vero Ham Spirit, questo significa radiantismo, questa è stata la nostra DX-pedition JT1Y, MONGOLIA 2007.

HBO/IK1PMR

Una DXpedition di poche ore e pochi Kg
di *Andrea Panati, IK1PMR*

L'IDEA di attivare il maggior numero di Entita' DXCC possibile (una specie di DXCC al contrario) non ci ha ancora abbandonati, nonostante diventi sempre piu' difficile trovare nuove destinazioni attivabili con tempo e sforzi limitati.

Per questa volta un nuovo Country da attivare lo abbiamo avuto "a portata di mano". Infatti, come ogni anno, dal 21 al 23 giugno Claudia K2LEO ed io abbiamo partecipato alla Ham Radio di Friedrichshafen (Germania), di cui certamente leggerete vari report su riviste e siti web. Ham Radio per noi è soprattutto l'occasione per incontrare molti amici e compagni di spedizioni passate e future, non tanto un luogo di acquisti (quest'anno limitati ad una targa con nominativo da applicare all'auto).

C'era inoltre l'intenzione di non rientrare subito a casa, per cui in valigia c'era una stazione HF completa, anche se ridotta al minimo in termini di peso: transceiver Elecraft K2/100 (100 W in HF), alimentatore switching, laptop, interfaccia CW/RTTY, cavi, filo elettrico e accordatore automatico SGC-237 (100 W).

Mancava un piano preciso su dove, come e quando attivare HBO, ma conoscendo il posto e con cellulare e computer pieni di indirizzi e informazioni, in qualche modo ce la saremmo cavata.

Domenica mattina (24 giugno) ci svegliamo e troviamo l'ultimo ingrediente essenziale per una visita ad un Paese di montagna (specie per chi viaggia in treno e bus come noi): finalmente una giornata di sole, cielo completamente sereno. Solo in quel momento, dopo una colazione abbondante, decidiamo realmente di procedere ad attivare HBO (avremmo altrimenti potuto dirigerci verso OE o HB9 o rinviare al giorno successivo). Grazie alla licenza CEPT, tutti i Paesi limitrofi sono attivabili senza necessità di ulteriori formalità.

Cinque minuti a piedi dal nostro hotel e siamo in stazione, facciamo i biglietti e partiamo. Con grande sorpresa, appena ci avviciniamo al treno per salire con i nostri 40 kg di materiale vario, dal vagone si affaccia una persona conosciuta: Mohan VU2MYH ci viene incontro e ci aiuta a sollevare i bagagli.

Mohan è un Dirigente del NIAR (National Institute for Amateur Radio), una Associazione di Radioamatori in India, personaggio a noi ben noto in quanto siamo stati con lui (e altri) alle Isole Andamane per la DXpedition VU4AN (aprile 2006) e relativa Ham Fest. Casualmente Mohan sarà con noi per buona parte del viaggio, anche sul treno successivo, e avremo modo di discutere con calma (a differenza di quanto avviene in fiera). Poi lui procede per Zurigo, mentre noi verso Bucks e poi in autobus per Vaduz, la capitale del Principato del Liechtenstein (HB0).

Purtroppo la Domenica è chiuso l'ufficio turistico, efficiente e preziosa fonte di informazioni aggiornate in varie lingue, ma ci aggiustiamo con le informazioni disponibili. Troviamo posto in un hotel familiare a Triesenberg, 900 m sul livello del mare, dove tra l'altro lavora un italiano. Per raggiungere l'hotel ci occorre un altro bus, ma in HBO i trasporti pubblici funzionano molto bene per cui non ci sono difficoltà. Dal balcone



Mohan VU2MYH e Andrea IK1PMR in treno. Mohan è diretto a Milano e visiterà la sede sociale ARI giovedì 28 giugno



Claudia K2LEO con la nostra stazione HF in valigia, in attesa del bus per HBO

abbiamo una vista splendida sulla valle del Reno, ma siamo sovrastati dalle montagne ad Est.

Sono le 13:30 e andiamo a pranzo, appena in tempo prima che chiudano i locali; mangiare e bere in Liechtenstein non è a buon mercato, 100 Franchi Svizzeri sono giusto sufficienti per due pasti moderati.

Il pomeriggio esploriamo in bus e a piedi alcuni luoghi in altura, sia per sfuggire al caldo estivo che in previsione di eventuali future attivazioni.

Verso le 19:00 locali assembliamo in pochi minuti la stazione; unica difficoltà (prevista) è costituita dalle prese elettriche non standard, a cui si rimedia con un "adattatore" realizzato tagliando il polo centrale di una nostra spina. Poi realizziamo un'antenna modesta sul balcone: una verticale filare con accordatore automatico alla base e radiali sul pavimento. Per limitazioni di tempo e spazio non avevamo con noi alcun mast, a differenza del solito (in genere utilizziamo mast di fiberglass per queste spedizioni ultra-leggere).

Con poche ore a disposizione, non avevamo intenzione di rischiare un secco e probabile "no" domandando il permesso di erigere antenne esterne, per cui il mast sarebbe stato comunque poco utile. L'unica opzione diurna era quella di sostenere il filo con le porte in legno del balcone, mentre di notte potremo anche far scendere il sottile filo nero per alcuni metri (in quanto è difficile notarlo).

Fortunatamente l'hotel ha TV satellitare (no TVI) e una rete Wi-Fi discreta. Ancora meglio, pare ci sia short skip in 18 MHz in quanto ascolto stazioni francesi e tedesche con ottimi segnali.

Infatti un CQ a 18070 e uno spot producono subito alcune decine di QSO, più di quanto sperassi viste le condizioni di antenna. Purtroppo i locali chiudono entro le 21, per cui devo fare QRT per la cena. Più tardi riprendo in 18 MHz CW e collego anche due stazioni USA, poi le condizioni peggiorano.

Di notte niente short skip (ovvero segnali con un alto angolo incidente, adeguati per la nostra situazione). Proviamo infine i 30 m e arrivano alcuni Europei, ma non molti, ricevo rapporti tipo 449 o anche meno, mi rendo conto che ci ascoltano male (e non stento a crederlo!). E' comunque un piacere riascoltare molti amici italiani e stranieri da un altro Country, ben sapendo che rispondono ai nostri deboli CQ solo per un saluto, non per la rarità del Paese!

La mattina seguente riprendo in 30 m, unica banda su cui ascolto segnali discreti; vedo dal DX Cluster che comunque non ci sono segnalazioni sopra i 20 m, condizioni poco favorevoli. Inoltre ha piovuto di notte ed è molto nuvoloso.

Decidiamo quindi di terminare qui l'attivazione di HB0, riproponendoci di tornare con un setup più adeguato, più tempo e un QTH idoneo ad una "vera" DXpedition. Ora non è il periodo ottimale, in luglio e agosto ci sono troppi turisti (e pochi contest). Con il bus in breve siamo a Sargans (HB9) senza neppure notare il confine,



Vista verso Ovest dal nostro hotel in Triesenberg, Liechtenstein



Andrea HB0/IK1PMR, Triesenberg

delineato dal fiume Reno più che dall'uomo. Da qui in un'ora si raggiunge Zurigo, dove un comodo treno Cisalpino ci attende.

Il tempo trascorre in fretta tra un ottimo pranzo al ristorante e successivo riposo. A Milano Centrale si nota che siamo rientrati in Italia: tutti i treni in ritardo (alcuni anche di diverse ore), caos, rumore, nessun servizio di informazione efficiente, treni sovraffollati oltre ogni limite (come sempre in questo orario) e con aria condizionata che funziona male; un mondo diverso da HB9 e HB0, che ci fa subito pensare ad organizzare un prossimo viaggio verso Nord, con la radio ovviamente.

Alcune immagini sono disponibili su web alla URL: www.ik1pmr.com/dx-peditions/hb0/

Ringraziamo tutti gli amici che ci hanno fornito informazioni e supporto: DL1ARS, IZ2DPX, HB0TC, HB9DGH, HB9OAU, HB9QQ.

Radioamatori e Alpini

Un mese dopo l'Adunata di Cuneo

di Bruno Giraud, IK1AAS

AL TERMINE del “Diploma PENNE NERE” tracciamo un primo bilancio dell’andamento dell’evento che ha registrato quasi 9.000 QSO in un mese di operatività della stazione IR1ALP, attivata dai Radioamatori della Sezione A.R.I. di Cuneo, con la collaborazione operativa di alcuni OM delle Sezioni di Bra e Mondovì e che ha rappresentato un degno corollario Radiantistico alla grande manifestazione dell’80° Adunata Nazionale Alpini svoltasi il 13 maggio nella città di Cuneo. Grazie alle autorità Militari, nei giorni 12 e 13 Maggio, date “speciali” per ottenere la QSL con Speciale Annullo Postale, la nostra stazione è stata ospitata nella tenda da campo della Brigata Alpina Taurinense, montata per l’occasione nella “Cittadella Militare” (in Piazza Foro Boario). Abbiamo operato in alternanza con la stazione IZ1CCK (nominativo della Brigata Taurinense), presidiata dal Maresciallo Salvatore Bonomolo - IZ1BWB, operata dallo stesso e da alcuni Radioamatori della Sezione di Torino venuti a Cuneo per l’occasione.

La nostra Stazione, IR1ALP, poteva sfoggiare un eccellente abito di gala! Infatti, grazie all’interessamento di Giorgio, IZ1EZN titolare della D.A.E. di Asti, presso la YAESU Italia, ci è stato concesso in uso per una settimana, un ricetrasmittitore “FTdx-9000”, al top della gamma, nuovo di zecca. Il ricetrasmittitore ha fatto bella mostra di sé nella stazione, aiutando gli operatori di IR1ALP nei loro QSO. Aveva come degno contorno, le apparecchiature radioamatoriali della IZ1CCK, e tutta una nutrita serie di radio militari, attualmente in uso all’Esercito, del tipo portatile, spalleggiabile e per uso mobile. Una moltitudine di persone visitando la Cittadella Militare è transitata, durante la visita guidata, nelle tenda delle Trasmissioni e tra queste molti Radioamatori Alpini che, giunti a Cuneo per partecipare alla sfilata, hanno colto l’occasione per venirci a salutare. Notevole interesse è stato dimostrato da parte di molti Radioamatori sia Italiani che stranieri per il Diploma “PENNE NERE”, istituito



dalla Sezione A.R.I. di Cuneo e collegato alla attività della Stazione IR1ALP. A dimostrazione di ciò, basta segnalare i 125 collegamenti effettuati durante il mese di Maggio, da un singolo Radioamatore torinese, I1YRL - Luc, al quale va il nostro elogio.

Sono stati 4360 i QSO effettuati in CW e 3808 quelli effettuati in SSB, mentre la rimanenza è stata realizzata in modo digitale (RTTY e PSK31).

Un ringraziamento a tutti gli operatori che si sono prodigati per mantenere costantemente attiva la stazione IR1ALP in frequenza onde permettere a chi era interessato a collegarci, di avere maggiori possibilità; questo, per compensare le pessime condizioni di propagazione riscontrate durante tutto il periodo delle trasmissioni. Per più giornate, specialmente in 40 metri, per causa di assenza di propagazione o per lo skip lungo, non c'è stato verso di effettuare QSO con le stazioni italiane che desideravano collegarci. Molte sono state sinora le richieste di assegnazione del Diploma "PENNE NERE"; altrettante riteniamo giungeranno ancora entro i termini previsti, mentre continuano i controlli



ed i calcoli per verificare quanti, fra i richiedenti, hanno titolo per ricevere il diploma secondo regolamento. Analisi approfondite, statistiche e calcoli di ogni genere sono stati delegati all'instancabile Alfredo - I1DPH, che gestisce il tutto con programmi dedicati, appositamente elaborati al PC.



Per quanto concerne le QSL, le stesse saranno tutte inviate tramite la Associazione Italiana Radioamatori, con esclusione di chi ne farà specifica richiesta per l'inoltro in via diretta spedendoci una busta preindirizzata e preaffrancata. Ciò vale particolarmente per le QSL relative ai collegamenti effettuati nei giorni 12 e 13 e che hanno l'annullo postale dedicato all'evento.

Un ringraziamento particolare a tutti gli operatori e a tutti i Radioamatori Italiani e stranieri che hanno contribuito alla riuscita di questo nostro Diploma.

2° Diploma "Città di Napoli"

Regolamento
di Giuseppe Solimano, I8UZA

LA SEZIONE ARI di Napoli istituisce il diploma permanente "Città di Napoli". Scopo del diploma è quello di far conoscere la Città di Napoli, attraverso la radio, oltre che per le sue bellezze naturali e architettoniche anche per il suo costume culturale e culinario. Per il 2007 il 2° Diploma Città di Napoli si svolgerà nella seconda settimana di settembre con il seguente regolamento:

Periodo • Dalle ore 0:00 UTC del 08 settembre alle ore 24:00 UTC del 16 settembre. Al Diploma possono partecipare tutti gli OM ed SWL

Bande • Frequenze 3,5 MHz (80 m) – 7 MHz (40 m) – 14 MHz (20 m)

Modi • SSB, CW (digitali RTTY e PSK31)

Categorie • 1) solo fonia SSB; 2) solo CW; 3) solo modi digitali (RTTY e PSK31)

Collegamenti • Dovranno essere collegate le stazioni appartenenti alla Sezione ARI di Napoli che effettueranno la chiamata in SSB: "CQ 2 diploma Città di Napoli"; CW e digitali: "CQ 2DCNa"

Modalità • La stessa stazione può essere collegata più volte anche lo stesso giorno, purchè in bande e/o modi diversi con un intervallo di almeno due ore. E' vietato invitare le stazioni di Napoli a cambiare banda e modo di trasmissione. Pena l'annullamento del collegamento

Rapporti • Le stazioni appartenenti alla Sezione ARI di Napoli passeranno RS(T) più il numero progressivo a partire da 001 che dovrà essere confermato dal corrispondente. Il Diploma verrà rilasciato a tutte le stazioni che conseguiranno il punteggio sotto indicato: 40 punti le stazioni Italiane; 25 punti le stazioni Europee; 20 punti le stazioni Extraeuropee.

Punteggio • 1 punto per QSO; 3 punti per la stazione JOLLY; 5 punti per la stazione IQ8NA

Log • Dovranno pervenire entro il 30 novembre 2007 all' ARI - Sezione di Napoli Casella Postale 336 - Piazza Matteotti - 80133 - Napoli (fede il timbro postale) o via e-mail alla commissione c/o genny.lpw@libero.it riportando: Nome, cognome, nominativo, indirizzo, oltre data, ora, frequenza, modo, progressivo e nominativo del collegamento effettuato.

Penalità • L'errore del nominativo, del num. progressivo o modo/banda comporta l'annullamento del QSO;

Diploma • La richiesta del diploma va indirizzata a: ARI Sezione di Napoli - Casella Postale 336 - 80133 Napoli, allegando €.10,00 o \$ 12,00 (non si accettano valori bollati)

Premi • Al primo classificato per ogni categoria una targa personalizzata grande; al secondo classificato per ogni categoria una targa personalizzata media; al terzo classificato per ogni categoria una targa personalizzata piccola. A tutti i radioamatori che collegheranno la stazione IQ8NA verrà inviato una QSL Speciale.

Concorso Fotografico

di Giuseppe Solimano, I8UZA

LA SEZIONE ARI di Napoli indice un Concorso Fotografico per il periodo dal 30 maggio al 30 novembre 2007 avente per tema: ***"la radio, come fatto culturale e sociale verso il terzo millennio fra tradizione ed innovazione"*** aperto a tutti i Radioamatori ed SWL Soci dell' A.R.I. Sono ammesse al concorso fotografie eseguite sia con fotocamere a pellicola che digitale, sia in bianco e nero che a colori, per ogni concorrente è consentita la partecipazione con un massimo di tre fotografie che in nessun caso verranno restituite. La partecipazione è gratuita.

Tutte le fotografie devono avere riferimento - anche indiretto - con il tema enunciato e lo si deve dedurre facilmente dall'immagine riprodotta in modo inequivocabile.

Le foto devono essere stampate in formato massimo di 20 x 25 cm. Chi invierà anche file digitali in formato jpg (contestualmente alle stampe) su floppy o via e-mail all'indirizzo: genny.lpw@libero.it avrà pubblicate le immagini sul sito www.ari-na.it. Stampe non conformi alle dimensioni massime specificate saranno automaticamente escluse dal concorso.

Le foto devono essere inviate esclusivamente a mezzo posta in busta chiusa a: Concorso Fotografico ARI Napoli, casella postale n. 336 in Piazza Matteotti - 80133 Napoli. Ciascuna foto deve riportare sul retro: nome, cognome, nominativo, indirizzo, e-mail e numero telefonico del concorrente con indicazione del titolo della fotografia. Le spedizioni debbono essere eseguite entro il 30 novembre 2007 ed il timbro postale ne farà fede.

Le foto presentate dai soci della Sezione ARI di Napoli organizzatrice del Concorso saranno valutate separatamente e concorreranno solo per un primo ed unico premio (targa personalizzata).

La giuria sarà composta dal C.D. di Sezione nonché dal Presidente e dal Segretario del C.R. Campania dell' A.R.I. Il giudizio di detta giuria sarà inappellabile. L'Organizzatrice del Concorso non è tenuta a rispondere per eventuali reclami da parte di modelli/e utilizzati per le foto nel caso in cui queste siano pubblicate od altrimenti rese pubbliche. Tale eventualità è esclusivamente a carico di ciascun concorrente che è anche personalmente

responsabile di quanto costituisce oggetto delle opere presentate che se raffiguranti persone ne debbono comunque acquisire idonea liberatoria da produrre insieme alle foto stesse.

Gli organizzatori adoteranno la massima cura per la conservazione delle foto presentate ma declinano ogni responsabilità per eventuali danni, smarrimenti e furti delle stesse pur non essendo tenuti alla restituzione. Al primo classificato andrà una coppa ed un soggiorno gratuito di tre giorni e due notti presso un caratteristico albergo napoletano fra il 1° gennaio ed il 30 marzo 2008. Al secondo classificato una targa personalizzata grande. Al terzo classificato una targa personalizzata piccola. La classifica con i nomi dei vincitori sarà resa nota entro il 31 dicembre 2007 e pubblicata su RadioRivista e sul sito WEB della Sezione di Napoli

Ai vincitori verrà data sollecita comunicazione in modo da poter partecipare alla premiazione che si terrà nel mese di gennaio 2008. I premi eventualmente non ritirati verranno spediti solo su espressa richiesta degli interessati stessi. La partecipazione al Concorso comporta la completa conoscenza ed integrale accettazione del presente regolamento.

Per informazioni: IK8LPW Gennaro Rocco - E-mail: genny.lpw@libero.it oppure IK8TEB Giuseppe Capuozzo - E-mail pinteb3@hotmail.com

3° Strange Radio Event

Classifica

di Marco De Carlo, IZ7DOK & Oreste D'Anzilio, IZ8EDJ

CARISSIMI AMICI, anche la terza edizione dello Strange Radio Event è terminata con un grande successo. Ogni anno c'è un notevole incremento di partecipanti ciò sta a significare l'ormai consolidato interesse nei confronti di questa manifestazione organizzata dallo Strange Radio Team e patrocinata nel 2006 dalla Sezione ARI di Ostia e sponsorizzata dalla Sezione ARI di Salerno a cui vanno i nostri ringraziamenti. Un ringraziamento infine alla Associazione Onlus "Amici del Madagascar" che per il secondo anno ha collaborato con noi e soprattutto a tutti i partecipanti che ci hanno regalato questo altro bel risultato! Arrivederci quindi alla Quarta edizione che si terrà come sempre il terzo weekend di ottobre con delle nuove novità nel regolamento di partecipazione.

Categoria S48 (Singolo Operatore 40 – 80 m)

Call	Nome	punti
IZ8FQG	Giovanni Vigorito	474
IZ2GLU	Vincenzo Peralta	396
IZ0FVM	Amedeo Marra	393
IV3IXN	Claudio Andrioli	378
IK7XTG	Paolo Annese	309
IT9ABN	Alfio Coco	244
IW0GY	Roberto Boschi	223
IZ8CCX	Agostino Musumeci	204
IZ0KED	Dario Bellardini	198
IW2HHL	Paolo Girola	190
S52MZ	Marjan Zuber	183
IZ8GUQ	Giovanni Garreffa	180
IT9SER	Mario Lai	173
IK4QIB	Giancarlo Cantagalli	158
IW5ELO	Domenico Giordano	152
IZ5IMA	Fulvio Consumi	152
IW8EPX	Giuseppe De Rosa	141
I6CCI	Ignazio Castellani	126
IW9DNI	Gian Maria Campanella	120
I1CDX	Pietro Coli	117

€ sul C/c n. 18529214
 di Euro 350,00
 IMPORTO IN LETTERE TRECENTOCINQUANTIA /€
 INTESTATO A ASSOCIAZIONE AMICI DEL MADAGASCAR
 CAUSALE RACCOLTA FONDI RADIOAMATORI
 TRONCOSA DALLO STRANGE RADIO TEAM
 157/024 08 19-03-07 #1;
 10300 €*350,00*;
 VCY 0660 €*1,00*;
 C/C 18529214 P 0262
 ESEGUITO DA MARCO DE CARLO
 VIA - PIAZZA DEGLI OREFICI 6
 CAP. 73100 LOCALITÀ LECCE

IW1RHX	Giorgio Marazzo	103
IT9BUW	Salvatore Blanco	100
IQ5KG	ARI Sez. Altopascio	96
IT9JPS	Paolo Pasqua	90
IW2MGZ	Nicola Sterlocchi	87
IZ7HNO	Bartolomeo Giannico	86
IW7ECA	Bartolomeo Lacitignola	85
IZ1DOE	Silvano Paganini	84
IZ0HGG	Patrizio Cis	79
IZ3FJH	Giuseppe Innamorati	75
IZ0HDB	Dario Padovano	72
IW9EJP	Vincenzo Musumeci	72
IK8JDH	Lucio Petrone	68
IK2GFK	Giulio Fusi	67
IW3SRG	Ermes De Rosa	66
IK3PQG	Severino Dal Grande	64
IW6PLY	Silvio Trivilino	61
9A5T	Mladen Katic	61
IT9SPA	Giuseppe La Ferla	60
IW5DLY	Claudio Baldi	59
IK8MFJ	Michele Viggiano	52
IZ8ENR	Luigi Padricello	47
IZ7GWP	Alessandro Lagravinese	45
IK3TJO	Graziano Bressan	40
IW3GST	Loredana Meneghello	40
IV3MGN	Giudo Magnanini	37
IZ8GNH	Marco Ricciardiello	37
IZ1GQJ	Claudio Duò	36
IZ8ITJ	Nicola Pisano	36
DD6PS	Erwin Steinbrink	33
IK0FMB	Raffaele Cangoli	33
IK4WHJ	Marco Melucci	33
IT9RKR	Andrea Fussone	32
IZ6ITH	Giancarlo Iannelli	30

Categoria SMB (Singolo Operatore Multibanda)

IT9VCE	Alfio Scirto	384
IK4ZIN	Walter Trentini	364
IK2WZM	Sebastian Occhipinti	288
IV3XPP	Giuliano Gasparutti	258
IK8HCK	Addolorata Grimaldi	205
IW9HIT	Giuseppe Piccione	177
IZ1HCS	Mauro Aleotti	162
IZ2GTO	Wladimiro Granata	160
IZ2BQB	Fabio Pinna	93
IZ2ELV	Emanuela Trevisan	65
EA3IM	Wolfgang Klaiber	48
IK2MLS	Paolo Sona	48
SA7AIY	Walter Fagerdal	35
SM5MEK	Jan Erik Ostlund	35

SWL

DE3EAR	Hans-Jürgen Schmelzer	85
NL 8951	35 Louis Smits	

Stazioni Speciali SRT

IQ0OS	Sezione Patrocinante ARI Ostia
--------------	---------------------------------------

IO8SRT	1189
EF8SRT	1074
IO7SRT	613
IO3SRT	600
IU8SRT	518
IO0SRT	500
IO2SRT	485
IO1SRT	457
IR3SRT	357
V55SRT	237
IO5SRT	225
IR0SRT	201
L30BST	137
ED8SRT	117
IO6SRT	100

Appartenenti SRT – Top Ten –

IZ6GSQ	Mauro Scherani	330
IW7EGQ	Michele Pace	241
IZ8GNH	Marco Ricciardiello	215
IZ7DOK	Marco De Carlo	211
IZ8EDJ	Oreste D'Anzilio	203
IS0YOK	Giovanni Demuro	155
IZ7CRW	Fabio Spinosa	115
I1SCL	Ovidio Scarpa	93
IK7BPV	Raffaele Ceppato	85
IS0LFZ	Franco Laconca	84
F5VKV	Fabio Roccatagliata	
KM1R	Michele Castellano	
IZ0BTV	Simone Bizzarri	
IZ0FMA	Alberto Martini	
IW1QN	Federico Spinetti	
IZ1GJK	Maurizio Gentile	
I2JJR	Augusto Battistoni	
IK2QPO	Luciano Lucini	
IN3JJI	Stefano Marchesini	
IV3ZXQ	Maurizio Mattiello	
I5JKI	Roberto Napoletani	
IZ5BTC	Massimo Simi	
IZ6FZS	Mirko Svizzero	
IZ6GAC	Stefano Lattanzio	
IW7DKS	Gilberto Tana	
IW7DOL	Giovanni Polo	
IW7EBA	Davide Spadafina	
IW7EDL	Giampiero Pagliari	
IZ7AUH	Francesco Giacoia	
IZ7FLT	Fulvio De Santis	
IZ7HAI	Gianni Daniele	
IK8LIU	Giovanni Calabria	
IK8WEJ	Francesco Fazio	
IW8EQS	Luigi Vicedomini	
IZ8DHE	Aniello Basile	
IZ8DPO	Vittorio Veniero	
IZ8EMB	Pasquale Golluscio	
IZ8EQF	Francesco Ruffolo	
IZ8ESK	Tommaso Matera	
IZ8EZX	Mario Librera	
IZ8FFQ	Autilia Lenza	
IT9XZV	Marcello Baldassa	

XXII Symposium Internazionale di Terni e Orvieto

Regolamento

S EI UN AUTOCOSTRUTTORE? Sabato 15 e domenica 16 settembre 2007 avrai l'occasione di verificare l'efficienza delle tue realizzazioni partecipando al XXII SYMPOSIUM INTERNAZIONALE DI TERNI E ORVIETO TECNICO SCIENTIFICO RADIOAMATORIALE CON CONCORSO DI AUTOCOSTRUZIONE. Organizzato dalle Sezioni ARI di Terni e Orvieto. Avrai a disposizione una adatta strumentazione. Interverranno eminenti relatori. Si terrà a Terni. Ci saranno frecce di segnalazione ed una stazione attiva a 145.300 MHz. Per problemi organizzativi abbiamo ASSOLUTA necessità di avere prenotazioni.

Sintesi del Regolamento

La realizzazione dovrà essere opera del concorrente e presentata per la prima volta. Le antenne in concorso dovranno riguardare le frequenze dei 2 m., dei 70 cm., dei 23 cm. Non saranno ammesse antenne costruite unicamente per il concorso ovvero meccanicamente inaffidabili e nella pratica inutilizzabili. Verrà tuttavia esaminato, fuori concorso e tempo permettendo, qualsiasi prototipo d'antenna relativo alle frequenze suddette. La verifica, si effettuerà sabato 15 settembre con inizio alle ore 08.00 e riguarderà due aspetti: max. gain e miglior rapporto gain/lung. Boom. Il giorno successivo (domenica) si verificheranno, dalle ore 08.00, la cifra di rumore ed il guadagno dei preamplificatori e convertitori delle frequenze di 2 m., 70 cm., 23 cm.; phase noise singola banda laterale fino a 26 GHz ed anche misure sugli elementi passivi (carico autocostruito, filtri, L.P., H.P. e B.P.).

Il concorrente parteciperà inizialmente solo ad una sola autocostruzione per ogni gamma di frequenza prevista. Al termine, se ci sarà tempo, verranno esaminate eventuali sue ulteriori realizzazioni. Il giudizio della giuria dovrà ritenersi inappellabile. Le migliori realizzazioni saranno illustrate dettagliatamente, dai rispettivi autocostruttori, durante il convegno (domenica). L'organizzazione non si assume alcuna responsabilità per danni che, per effetto della manifestazione, dovessero derivare a persone e/o cose. Le premiazioni si effettueranno durante il pranzo sociale della domenica dove si assegnerà anche il 2° trofeo la Luna nel lago (..... di Piediluco) ad un OM distintosi nei collegamenti via EME. Il pranzo del sabato e della domenica sarà organizzato in loco.

Per accedere alle prove invia entro l'8/09/06 alla Casella Postale 19 – 05100 Terni, oppure via e-mail agli indirizzi sopra indicati tutti i dati richiesti nel prospetto sotto riportato o pubblicato sulle riviste del settore. Puoi partecipare anche se non presenterai alcuna autocostruzione. In ogni caso prenotati!

PARTECIPANTE:

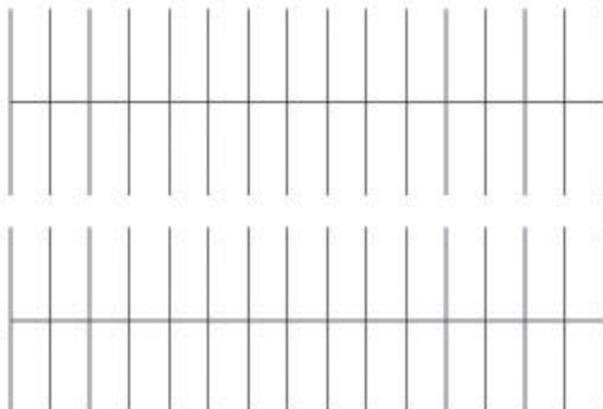
nominativo Nome Cognome Indirizzo (cap, città, prov.)
via e n° tel.
Partecipa al pranzo sociale: Sabato Domenica n° persone

DATI AUTOCOSTRUZIONE

A) -ANT.YAGI: freq.lav. Lung.boom:lambda=mt.diam.boom mm. N°elem.
diam. Elem. mm. elem. a massa o isol.?
mm. dal boom (se isol.)
riflett.sing.o mult.?
(se multiplo) dimensioni, spaziatura e posiz.elem.
.....
tipo dipolo e dimens.

Lunghezza e spaziata. di tutti gli elem. in mm. (indicare utilizzando il disegno qui a destra).

B) - PREAMPLIF. o CONVERTITORE ?
..... Freq. tipo
semiconduttore



Ci sarà inoltre un mercatino di scambio di apparecchiature radioamatoriali usate. Porta tutto ciò che vuoi scambiare.

34° Radiolocalizzazione "Ulisse Panico IONC" Regolamento

L'esercitazione di radiolocalizzazione si svolgerà a Terni domenica 30 settembre 2007

1. All'esercitazione sono ammessi OM e SWL in possesso di regolare licenza ed iscritti all'A.R.I. muniti di veicoli. E' ammesso a far parte dell'equipaggio un secondo OM od SWL come collaboratore.
2. L'esercitazione sarà effettuata in regime di volontariato. Il punto di ritrovo è Vocabolo Fiori 116/C presso la Sezione ARI di Terni, la registrazione degli equipaggi sarà effettuata dalle ore 9:00 fino alle 9:45.
3. Il via all'esercitazione avverrà dalla Sezione ARI di Terni (*) alle ore 10:00 e l'esercitazione avrà termine alle ore 12:30.
4. I partecipanti dovranno fornire le generalità ed il nominativo che saranno riportati sul registro di esercitazione. Ad ogni Capo-equipaggio sarà assegnato un talloncino di controllo con annotato il nominativo. Detto talloncino dovrà essere consegnato al momento del rinvenimento dell'emittente nascosta e questi vi apporrà l'ora di arrivo e la propria firma. L'ora di arrivo sarà determinata al momento in cui il Capo-equipaggio o il collaboratore toccherà con la mano l'antenna emittente.
5. La stazione emittente, posta nel territorio del Comune di Terni avrà le seguenti caratteristiche: frequenza di emissione 145,575 MHz; emissione modulata in FM a banda stretta con segnale modulante ritmico; antenna emittente con polarizzazione verticale. La potenza emessa sarà di circa 4 (quattro) W.
6. E' vietato effettuare comunicazioni via radio tra i diversi equipaggi o dare informazioni sull'ubicazione della stazione. Gli equipaggi, dopo il rinvenimento dell'emittente nascosta con la relativa registrazione, dovranno subito riportarsi in Sezione.
7. La sezione A.R.I. di Terni declina ogni responsabilità civile e penale per incidenti che possano accadere a persone, animali o cose prima, durante e dopo lo svolgimento dell'esercitazione.
8. Gli equipaggi verranno registrati in base al tempo di arrivo.
9. Per comunicazioni di emergenza o in caso di smarrimento la frequenza di appoggio sarà 145,300 MHz oppure telefono 329-4306690
Per ulteriori informazioni, il nostro sito è www.ariterni.it
Buona esercitazione!

A.R.I. Terni

(*) La Sezione ARI di Terni è in Voc. Fiori, 116/C, una ns. stazione sarà attiva a 145.300 fin dalle ore 8:00 per informazioni.

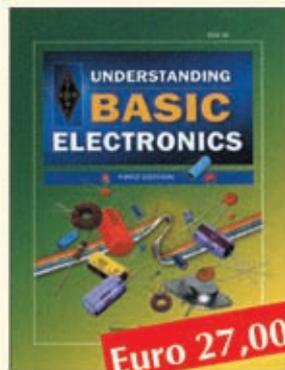
COMUNICATO AGLI O.M.

A SEGUITO di numerose richieste di chiarimento riguardanti gli apparati FT2000/FT2000D si comunica quanto segue: tutta la nuova generazione di apparati serie FTDX 9000D, FT 2000, FT2000D diviene aggiornabile nel firmware dal momento in cui la casa madre rilascia nuove "release". Gli aggiornamenti possono introdurre miglioramenti o implementare nuove interessanti funzioni. Il rilascio di nuove versioni firmware NON SIGNIFICA che la serie FT2000 presenti od abbia avuto difetti di origine o malfunzionamenti. Vi informiamo inoltre che sarà attrezzata un'apposita area del sito <http://www.yaesu.it/> dove poter scaricare gli up-grade ufficiali, ed in accordo con VERTEX trasferiamo anche la seguente informazione: non scaricate versioni firmware dai siti americani o da Internet, le versioni americane sono generate in maniera autonoma dal servizio tecnico Yaesu USA. A causa di alcune differenze hardware dei prodotti commercializzati in USA e per differente rispondenza normativa (no CE, non RTT&E), le versioni firmware vengono rielaborate se necessario da VERTEX YAESU Tokyo, numerate in maniera progressiva diversa, e rese disponibili a distributori/importatori e sussidiarie europee successivamente. Nel frattempo ICAL S.p.A. è disponibile ad inviare il firmware aggiornato via e-mail a quanti lo richiederanno, allegando modello, numero di serie dell'apparato, data dell'acquisto e rivenditore presso il quale è stato effettuato. L'indirizzo è: yaesu.assistenza@ical.it.

Grazie per l'attenzione e buona attività DX dal Servizio Tecnico e Direzione ICAL S.p.A - Divisione Radio-comunicazioni

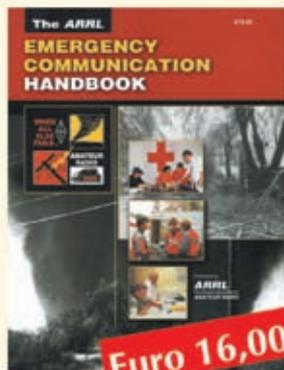
Publicazioni ARRL

al prezzo di costo!



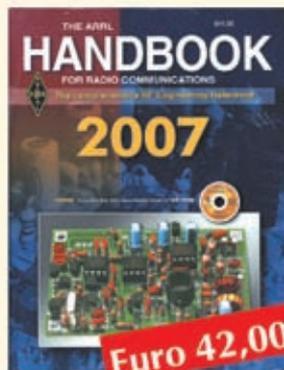
Euro 27,00

Per prepararvi ai più avanzati concetti di elettronica. Testo facilmente comprensibile.



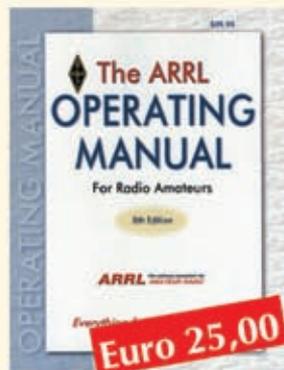
Euro 16,00

Include dettagli base sulle comunicazioni d'emergenza ed altro.



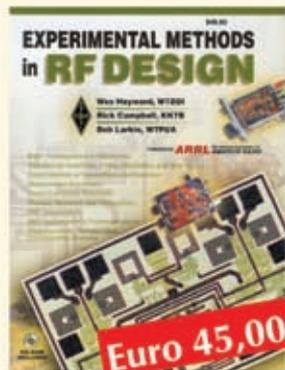
Euro 42,00

Con CD Rom. Potrete trovare fondamenti di elettronica, fitri RF e AF e tanto altro.



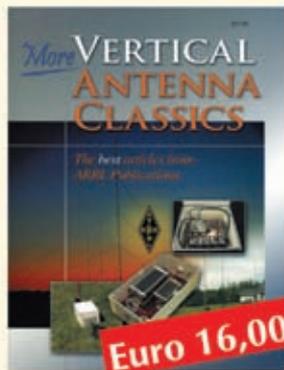
Euro 25,00

Il libro più completo per radioamatori circa le nuove bande, modi e attività.



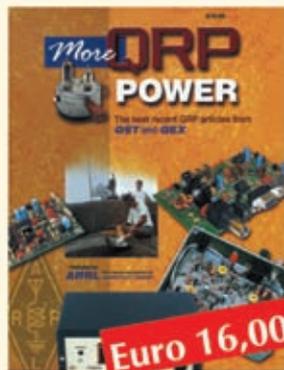
Euro 45,00

Immergetevi nelle esperienze di comunicazione: dai concetti base alla costruzione.



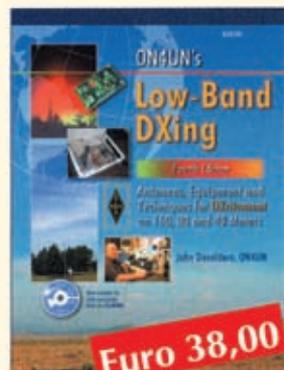
Euro 16,00

2° Edizione. Include aggiornamenti sull'arte e la scienza delle antenne verticali.



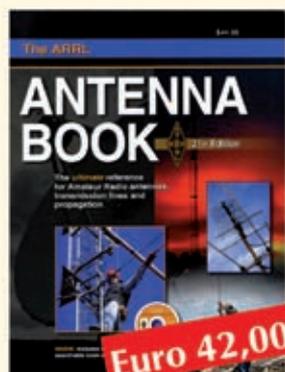
Euro 16,00

Tanti progetti ed articoli per radio di bassa potenza.



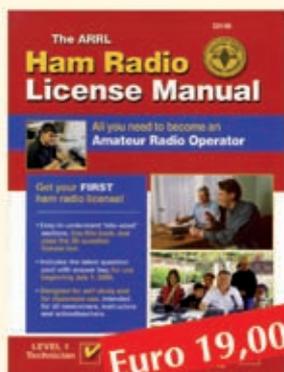
Euro 38,00

Con CD Rom. Per tutti gli operatori attivi di bande basse e contester.



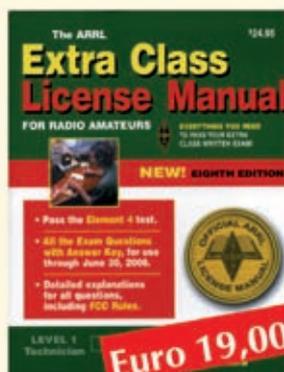
Euro 42,00

Con CD Rom. Per disegnare, creare ed installare qualunque tipo di antenna.



Euro 19,00

1° Livello: Technician. Organizzato in livelli dal più semplice al più difficile.



Euro 19,00

3° Livello: Amateur Extra. Organizzato in livelli dal più semplice al più difficile.

Fino ad esaurimento

Ordini a:
Ediradio S.r.l.
Fax 02/6692894
E-mail: radiorivista@ari.it

DX oltre l'orizzonte ottico...

di Mario Alberti, I1ANP

ECCOCI al terzo appuntamento con le info DX per le VHF e superiori di agosto 2007. Terminata la spedizione a PJ4EME Bonarie Island con dei risultati molto buoni, negli ultimi giorni hanno dedicato ore anche a chi lavora in CW, i risultati sono stati 273 qso in EME 144 MHz. Terminata anche la spedizione in A25OB e A25HL Botswana in EME, molto buoni i risultati un eccellente segnale via luna in Europa, di conseguenza grande il pile-up, 95 stazioni differenti collegate. Le attività in VHF e Superiori si moltiplicano e diventano frenetiche, a seguire una piccola lista degli appuntamenti di agosto:

- **Dal 25/07 al 1/08:** dai 50 alle microonde ST. Marys Island, gruppo delle Schilly IN69UW EU011.
- **Fino al 7/8:** SM/PA3BIY in SM ed OH, 144 MHz MS.
- **Dal 11/08 al 14/08:** in 144 e 432 MHz HB0 da parte di IZ4GWE, IZ4FTE, HB3IYT, in JN47, MS, tropo.
- **Fino al 10/8:** continua l'attività da HB0/DK5EW in JN47, 144 MHz in MS e EME.
- **Dal 30/7 al 5/8:** V60YAQ (V6), in HF e 50 MHz.
- **Fino al 20/8:** da JP30 continua LA/PA2DW, in 144 MHz, MS.
- **Dal 16/8 al 22/8:** LA/PA3FMC e LA/PE1BTV, in JP21GA HF, 50, 144 MHz MS.
- **Dal 10/8 al 14/8:** YO5KAI/P da KN15, in 144 MHz MS.
- **Dal 10/8 al 14/8:** il gruppo di OH8K attiverà in EME con 4 Yagi e QRO il locatore KP57, loro trasmetteranno a 144.151 primo periodo, in JT65B.
- **DL8YHR e DL8LAQ dal 2/8 al 7/8:** in 50-144-432 MHz da D44... in HK86NO, EME, probabili anche 1296 MHz. In 2 metri trasmetteranno a 144.101, riceveranno da .099 a .101, dal moonrise al moonset in JT65B, previste 2 Yagi e QRO.
- **Dal 1/9 al 30/9:** 3B7C, in HF, 50, 144 MHz.
Buoni DX a tutti!

70 MHz

di Mario Alberti, I1ANP

DOPO comunicazione telefonica avvenuta oggi 11 luglio 2007, con il Ministero delle Comunicazioni e precisamente con il Dottor Andrea Cascio, apprendiamo della firma da parte sua di quanto sotto esposto, la comunicazione scritta avverrà nei modi e nei tempi direttamente alle varie associazioni, questa pertanto è un'anticipazione. Si comunica che in data odierna 11 luglio 2007 e fino al 31 dicembre 2007, è stata concessa dal Ministero delle Comunicazioni, a titolo sperimentale, l'attivazione per tutti i radioamatori italiani, di porzioni della banda dei 70 MHz, per lo studio della propagazione su detta banda.

Le frequenze sono: 70.100 MHz centrata con canale di 25 KHz (+ o - 12,5 KHz).
70.200 MHz centrata con canale di 25 KHz (+ o - 12,5 KHz).
70.300 MHz centrata con canale di 25 KHz (+ o - 12,5 KHz).

Tutti i modi di emissione concessi ai radioamatori sono ammessi, con una potenza massima di 25 Weirp, è permesso l'uso di antenne omnidirezionali ed anche direttive. Non si può esercire la sperimentazione di queste frequenze nella fascia di 30 km dai confini di Francia, Svizzera, Austria.

Si ringraziano il Dott. Troisi ed il Dott. Cascio per il loro fattivo interessamento. Un grazie ad Alberto I2KBD e Giovanni IW0BET. Mi sembrava giusto e doveroso, in quanto manager del settore, dopo averne informato gli attuali vertici, informarne i radioamatori il più velocemente possibile.

ITL VHF & Up (Italian Top List VHF & Up) *di Mario Alberti, I1ANP*

DOPO l'articolo pubblicato in 2 parti, sul Supplemento Telematico di RR rispettivamente numeri 0 e 1 a nome di I3ZVN Nico, lo stesso Nico si pone come gestore della Italian Top List VHF e Superiori. Utilizzando i suoi fogli cartacei o digitali, è possibile inviare a lui i propri risultati più o meno aggiornati e mensilmente o trimestralmente verranno pubblicati sul Supplemento Telematico di R.R., non servono le QSL, solo la certezza di aver fatto il QSO, certo qui ognuno si gioca la sua credibilità.

Questa lista ricalca la lista che compare su Dubus (rivista tedesca, in lingua inglese e tedesca), ci sono i vari tipi di propagazione e le frequenze.

La nostra ITL appena possibile la implementeremo con alcuni diplomi di livello mondiale esistenti, in modo da avere un quadro il più completo possibile dell'attività italiana, naturalmente tutti sono invitati a collaborare, e non pensate a quello che sta davanti a voi nell'eventuale classifica, adoperatelo come stimolo per migliorarvi e migliorare le vostre prestazioni, i risultati arriveranno da soli.

Field Day Sicilia VHF 2007 Sezione 144 MHz *di Giuseppe G. Selgi, IW9BDV*

Data e orario • 07.00 - 16.00 UTC della penultima domenica di agosto (19/08/2007)

Collegamenti • Sarà possibile collegare qualunque stazione autorizzata, una sola volta, o in SSB o in CW. Non saranno validi QSO effettuati tramite ripetitori, traslatori, satelliti, EME. I QSO dovranno essere effettuati nel rispetto dei Band Plan vigenti ed esclusivamente in CW e SSB.

Bande • 144 MHz come da band plan IARU con esclusione del segmento 144.290-144.310

Categorie • 1A: 144 Fisso; 1B: 144 PORTATILE (nota 1); 1C: 144 Stazioni Siciliane (nota 2)

Rapporti • RST + numero progressivo da 001 + WW locator completo (Es.: JM77NO)

Punti • Per ogni QSO 1 (un) punto per Km.

Moltiplicatori • Per tutti i quadratoni 1 (un) punto, tranne che per quelli siciliani che ne valgono 2 (due): JM5, JM65, JM66, JM67, JM68, JM76, JM77, JM78.

Nota • I quadratoni JM76, JM77, JM78 e JM56 valgono doppio solo nel caso in cui il QSO e' effettuato con stazioni ubicate in Sicilia o isole adiacenti.

Punteggio Finale • Punti QRB totali x moltiplicatori. Es. QRB = 50000 numero quadratoni totali (calcolati automaticamente dal software) = 25 numero quadratoni Siciliani (ricercati manualmente) = 5 Totale = QRB 50000 x (25+5)=30 50000 x 30 = 1.500.000

Penalità • I concorrenti dovranno attenersi al regolamento dei Trofei ARI 2006. Per quanto non espressamente previsto, vale il regolamento IARU reg.1

LOG • I log dovranno pervenire entro e non oltre i 30 giorni dalla data del contest e dovranno essere compilati su PC, estraendo il file modello STD STANDARD IARU Reg.1, usando software che generano FILE.STD - REG1TEST. Es: Fastlog —file.std / Taclog —file.edi / Contest assist -file.dat. Il nome del file dovrà ripor-

tare la banda e il callsign, ad esempio: 144-BDV.STD / 144-IW9BDV.EDI / 144BDV.STD. Per una corretta elaborazione dei file di LOG è indispensabile non apportare nessuna modifica manuale alla struttura e al contenuto degli stessi, limitatevi ad inviarli così come generati dal software. Saranno accettati i log nelle seguenti modalità di spedizioni: via posta floppy 3,5 contenente file std + file riassuntivo; via e-mail file std + file riassuntivo.

Un album fotografico è stato istituito su www.arisicilia.org, si invitano pertanto tutti i partecipanti ad inviare, contestualmente ai LOG, una o due fotografie in formato jpg, con risoluzione massima di 800x600 pixel.

Indirizzi • IW9BDV Giuseppe G. Selgi - Via R. del Cielo, 119B - 95013 Fiumefreddo di Sicilia (CT) - Email: fieldday@arisicilia.org

Info Web & Forum • Informazioni aggiuntive potranno essere reperite sul portale del Comitato Regionale Sicilia www.arisicilia.org

Premi • Ai primi tre di ogni categoria. Diploma di partecipazione per tutte le stazioni che invieranno il LOG.

Note • (nota 1) Le stazioni portatili dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche: Alimentazione autonoma; non possono essere installate in nessun immobile con caratteristiche permanenti o semipermanenti; non è consentito l'uso di antenne già installate in modo permanente.

(nota 2) Per "stazioni Siciliane" si intendono stazioni residenti e stazioni in portatile in Sicilia ed in isole siciliane. **Le decisioni del "Contest Committée" saranno inappellabili.** Contest Manager Sicilia V/U/SHF - IW9BDV - Giuseppe Giovanni Selgi - Tel. 328/2726706 - 095/642244 - E-mail: iw9bdv@rgetna.org

Ferie di Mario Alberti, I1ANP

MOLTI di voi leggeranno queste note già in ferie, altri partiranno a breve, altri ancora sono già tornati. Vi informo che per il sito indicativo sul Convegno E.M.E. Mondiale di Firenze 2008, abbiamo superato le 150 adesioni, per l'esattezza 157, l'unica nota strana è che solo 8 italiani hanno aderito, il tutto naturalmente senza impegno, la previsione dice che avremo un numero quasi doppio del convegno, per cui si avvia ad essere uno dei più frequentati dalla sua prima edizione. Il convegno E.M.E. italiano sarà inserito in quella manifestazione, per cui il normale appuntamento primaverile a Marina di Pietrasanta non ci sarà, lì a Firenze avverranno le premiazioni dei contest italiani. I recenti fatti associativi non credo influiranno sulla manifestazione.

Per dare alcuni numeri, siamo già al limite di due pullman per le gite, sia in Toscana che in Emilia Romagna, questo ci porrà di fronte a problemi organizzativi maggiori, ma speriamo di potercela fare.

E' apparsa sui vari siti in internet una spedizione a 1A0KM, SMOM, (all'uscita di queste note sarà già finita) dove ci sarà attività anche in 144 MHz EME.

E' stato scomodato Wolfgang DL5MAE, una certezza nelle spedizioni in EME, che opererà per un giorno solo, in CW. Partirà da casa sua il venerdì, dopo 1000 km, il sabato si dovrà montare la sua stazione, 2 x 17 elementi e 8877 ed essere operativo la domenica 15 luglio, poi ripartirà dopo aver smontato il tutto, per il suo lavoro in Germania.

Con il profondo rispetto che ho per Wolfgang, che conosco personalmente, con il quale ho un buon rapporto di amicizia, che ringrazio per la sua enorme disponibilità, mi si pone una domanda, possibile che non c'era qualcuno più vicino per attivare questa spedizione in 144 MHz EME o al limite coadiuvare Wolfgang con materiale preso in Italia, onde alleviargli la pesante trasferta ed al limite allungare al sabato le operazioni, evidentemente la cosa è stata perlomeno sottovalutata dall'organizzazione, oppure è stato dato un contentino al mondo EME, ringrazio per questo, come diceva quello che faceva la pipì in mare: tutto fa!

Però un'occasione del genere meritava qualcosa di più, sicuramente le stazioni più forti e potenti riusciranno nell'intento, per gli altri, spero abbiano un'altra possibilità nel futuro. Per tutti, un buon ferragosto, magari in radio.

Anche noi alla Fiera di Friedrichshafen 2007

di Roberto Butori, IW5BSF

PURTROPPO per motivi di lavoro non sono potuto andare alla fiera in Germania ad incontrare gli amici del Team che sta costruendo il Satellite P3E e che ormai, da molti anni, ci lega un rapporto di amicizia pertanto riporto questa breve info arrivatami via e-mail sul nostro stand alla fiera di Friedrichshafen 2007. Siamo stati molto soddisfatti dei numerosi ospiti e dell' attivo interesse al P3E ed al P5A. Abbiamo sostenuto molte conversazioni positive quanto soddisfacenti ed inoltre alcuni nuovi membri sono stati interessati ai progetti. Molto interesse da parte del pubblico, dei membri e dei curiosi sulla ricezione delle sonda spaziale 8.4 GHz da parte di ON6UG Freddy con la sua parabola e attrezzatura portatile, si è anche riscontrato un forte interesse per questo tipo di Ricezione delle sonde spaziali: TNX AMSAT DL

Satellite Delfi-3C (Micro satellite con Trasponder Analogico SSB/CW)

Wouter Jan Ubbels, PE4WJ, responsabile di progetto di Delfi-C3 dei sistemi elettronici e comunicazioni all'università de Delft di tecnologia nei Paesi Bassi segnala che il loro satellite sara integrato ed esaminaninato per la preparazione a lancio in settembre o nell'ottobre 2007.

- **Satellite OSCAR -11 UOSAT:** Il rapporto di Clive G3CWV OSCAR-11 per la settimana del 16 giugno 2007: "nessun segnale è stato ricevuto dal BEACON da 145.826 MHz del satellite perché rimane nell'eclissi. Aspettare di sentire i segnali che iniziano intorno al 20 agosto.
- **Amsat-dl Phase 5A Futuro:** Peter Guelzow, DB2OS ha segnalato le congratulazioni ricevute dal team di AMSAT-DL/IUZ dalla squadra di volo di Voyager sulla loro ricezione riuscita e di un ulteriore oggetto artificiale nello spazio. Il messaggio dice: "congratulazioni sulla vostra acquisizione riuscita del downlink di Voyager1. L'acquisizione di un oggetto così distante è un successo notevole, particolarmente per una squadra di radioamatori. Grazie molto per il vostro interesse in Voyager. Peter ricapitola, "esso inoltre dimostra ora ufficialmente che la parabola da 20m è abbastanza buona per sostenere la missione di AMSAT P5-A Futura missione su



Marte

Date da ricordare:

- Symposium Tecnico scientifico di autocostruzione di ORVIETO-TERNI Settembre 2007.

Ricordo un appuntamento molto importante lo vorrei sottolineare perchè penso che sia l'unico Symposium vista ormai l'esperienza acquisita dove veramente si possono provare le antenne autocostruite e testare i convertitori grazie alla Sezione di Orvieto e Terni.

- Convegno Romagna ottobre 2007



Il futuro dello spettro delle bande di radioamatore via satellite

di Roberto Butori, IW5BSF

RIPORTO una notizia che dovrebbe interessare tutti i Radiomatori per la salvaguardia delle nostre bande: "Il responsabile Murray Niman G6JYB delle microonde della Gran Bretagna (RSGB) farà una presentazione *sul futuro dello spettro delle frequenze riservate al servizio di radioamatore via satellite* al Meeting internazionale di AMSAT-UK in Guildford sabato il 21 luglio.

Non ci sono ripartizioni primarie del servizio d'amatore via satellite fra 146 MHz e 24 GHz. Queste ripartizioni di frequenze per i satelliti di radioamatore in microonde sono soltanto su base secondaria. Ciò significa che sono in aumento da parte degli utenti commerciali (Wimax, Galileo, ecc) e dal processo WRC-07.

In più sono sotto interferenze da unlicensed WiFi, i video mittenti, ecc. Ancora, parecchi satelliti attuali di microonde sono allocati vicino a porzioni di banda ad alta densità o funzionamento EME.

Le ripartizioni di frequenza è un aspetto di grande preoccupazione della comunità satellitare d'amatore.

DXCC Honor Roll

LA FOTO è stata scattata in occasione della cena tenutasi il 16.06.2007 per i festeggiamenti dell'ottenuto titolo di DXCC Honor Roll categoria fonica del caro amico Alessio Roma IZ0CKJ (che ci legge in copia). Come si vede dalla foto le candeline sono 328 come le entità confermate. Da sinistra verso destra tutti i membri de' I Quelli Radio Group DX-Crazy Team (www.quelliradiogroup.com), ovvero: IZ0BAV Tony, IK0OZH Massimo, IZ0JPE Gianluca, IZ0IAT Martina, IK0IOL Giuliano, IK0QKO Francesco, IZ0MCD Paolo, IK0LNO Giuseppe, IK0RHS Davide e la sua stupenda bimba Alessandra, IZ0IYY Dino ed IZ0JNY Ivan.

Ivan De Cesaris, IZ0JNY



Calibrazione e taratura degli strumenti di misura

di Giancarlo Paparella, IK1ZOY

La Certificazione di qualità.

La qualità del prodotto assume un valore sempre maggiore nell'attuale mercato in quanto qualifica una azienda e il suo marchio. La qualità certificata del prodotto permette di mantenere una quota di mercato, a volte è il presupposto per partecipare ad appalti ed infine e soprattutto soddisfa il cliente, l'utente finale, che rimarrà fedele al marchio per i futuri acquisti.

La prima slide di un corso sulla qualità che ebbi occasione di seguire alcuni anni fa diceva "La qualità paga". Voleva spiegare che è sì costoso produrre apparati di qualità ma questo impegno ripaga il produttore con adeguati margini di guadagno. Tutti conosciamo marchi come HP(Agilent), Fluke, Rohde & Schwarz, Sony/Tektronics, i quali lavorano da anni con obiettivi di qualità con risultati tangibili. Sulle bancarelle dei rivenditori di surplus possiamo trovare strumenti con alle spalle venti (o più) anni di attività ancora in ottimo stato funzionale.

Strumentazione "Certificata"

Le aziende che intendono ottemperare alle normative internazionali riconosciute (per esempio ISO9001) e quindi vendere i loro prodotti o servizi certificandone la qualità, devono dotarsi di strumentazione di adeguato livello qualitativo e certificata (vedi fig 1-Test_instruments).

L'ISO -The International Organization for Standardization e la IEC -International Electrotechnical Commission, sono gli enti internazionali abilitati ad accreditare, per ogni nazione richiedente gli istituti per la certificazione alla calibrazione, gli Istituti Metrologici Primari. Per l'Italia risultano attualmente accreditati il (SIT)- Servizio di Taratura in Italia, l'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (I.N.RI.M.) creato dalla fusione dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale "Galileo Ferraris" (IEN) e l'Istituto di Metrologia "Gustavo Colonnetti" (IMGC) e l'ENEA-INMRI - Istituto Nazionale di Metrologia delle Radiazioni Ionizzanti. (Vedi figura 2- struttura SIT).

Altri enti internazionalmente riconosciuti sono l'(UNI)- Ente Nazionale Italiano di Unificazione, il (SINAL) - Sistema Nazionale per l'Accreditamento di Laboratori.

La normativa tecnica di riferimento è descritta nello standard ISO/IEC 17025 che ottempera le norme di qualità ISO9001. La regolamentazione legislativa italiana è dettata dall'Art. 4 della Legge 11 agosto 1991 n. 273.

Questi organismi di accreditamento a loro volta sono abilitati a certificare i laboratori i quali ricevono un numero identificativo ed effettuano effettivamente le calibrazioni degli strumenti vedi fig.3-NorskAkkr). I laboratori richiedono l'abilitazione per le Unità Metrologiche di loro competenza. Ad esempio un ottimo laboratorio di taratura



Fig. 1 - Test Instruments

in provincia di Milano è certificato SIT per calibrazioni delle seguenti grandezze. Tensioni e Correnti cc e ca, Resistenze in cc, Potenza attiva monofase e frequenza, Potenza a radiofrequenza, Livello e sensibilità assoluta alla pressione acustica. E' inoltre certificato per temperatura e lunghezza. Per la potenza RF però può certificare soltanto generatori fino a 100w e la frequenza massima di 18 GHz. Per la lunghezza può certificare calibri lunghi al massimo un metro. Questi esempi per chiarire che ci si addentra in un campo molto specialistico ed altamente professionale.

L'ente certificatore rilascia dunque l'accredito al laboratorio richiedente allegando una tabella che richiama le grandezze, i campi e le incertezze di misura coi quali può essere certificato uno strumento (vedi fig.4-UKAS).

La taratura della strumentazione consiste nel rendere riferibili gli strumenti di misura con i campioni nazionali

ed (indirettamente) internazionali . Invece con il termine misurazione, s'individuano tutte le operazioni che si rendono necessarie per fornire un'informazione quantitativa completa di una specifica grandezza fisica caratteristica di un oggetto o di un sistema.

Per effettuare delle misure bisogna basarsi su dei "campioni" a cui fare riferimento, per esempio, per il peso il chilogrammo standard (vedi fig. 5-chilogrammo standard). In generale per tarare uno strumento di misura e fare delle misure affidabili, bisogna averne un altro, migliore, con cui paragonare e "tarare" il nostro.

Le informazioni quantitative che caratterizzano in modo completo l'oggetto della misura, costituendo il risultato della misurazione, sono: il valore stimato (valore numerico), l'unità di misura, l'(intervallo) d'incertezza, il livello di confidenza. **L'incertezza di misura** rappresenta una variabile importante che ha un impatto significativo nella valutazione di utilità della taratura. L'incertezza fornisce, infatti, un' indicazione oggettiva circa la capacità tecnica del laboratorio nell'esecuzione della misura. Le incertezze possono essere autodeterminate o accreditate. Nella sua forma più semplice l'incertezza di taratura viene dichiarata come rapporto di accuratezza tra lo strumento/sistema di riferimento usato e lo strumento sotto test. Le norme MIL (US Military Standard) prescrivono che



Il SIT nel Sistema Nazionale di Taratura

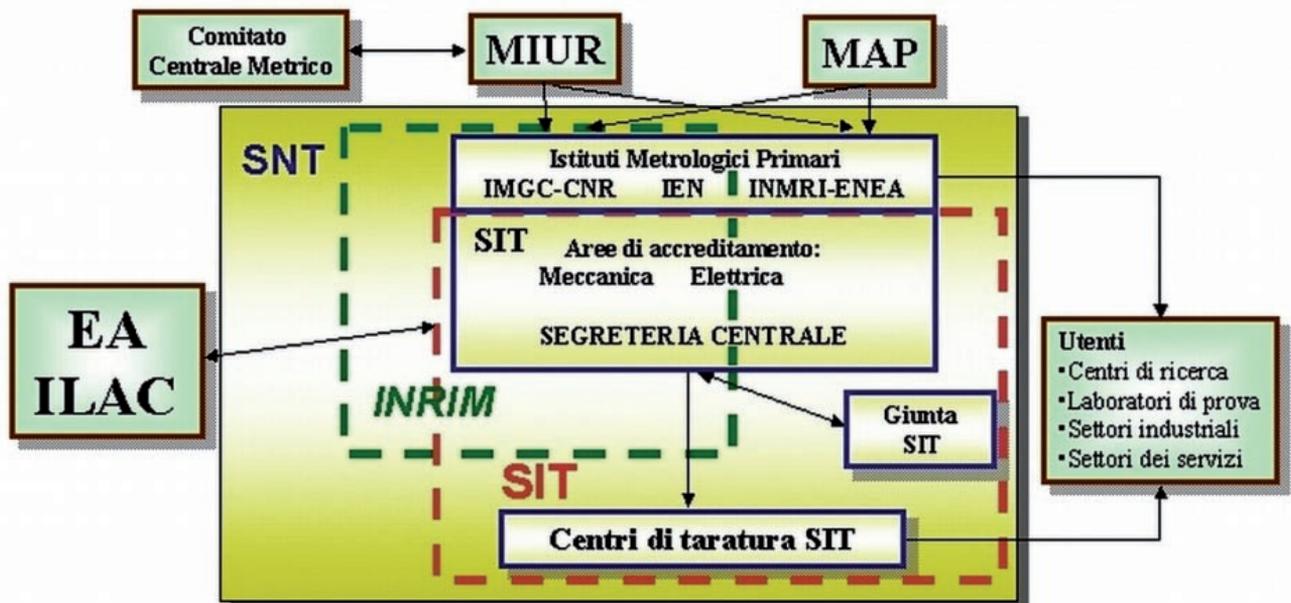
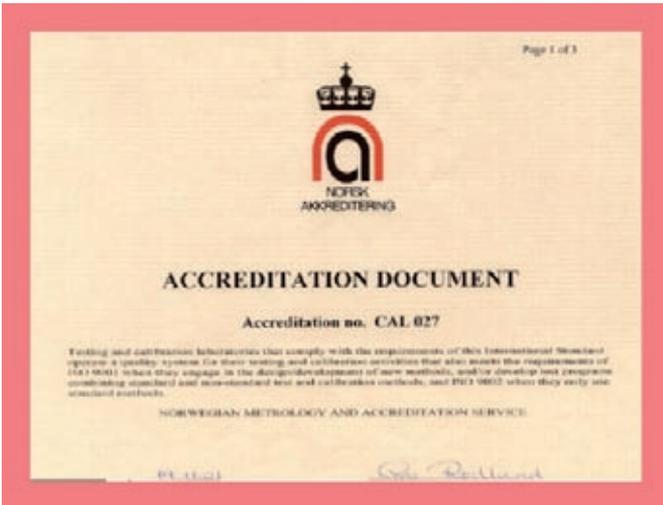


Fig. 2 - Struttura SIT



l'accuratezza dello strumento o sistema di riferimento usato sia almeno quattro volte migliore dell'apparecchio in taratura. A volte questi parametri sono invece espressi all'interno di una tabella riassuntiva che elenca le grandezze e i range con le incertezze associate. Tali valori possono essere espressi in forma relativa ($\pm 5\%$) o in termini assoluti ($\pm 3V$).

Qualche esempio può chiarire questo concetto. Misure di tensione: Nel caso della tensione 2Vdc, il laboratorio in questione è certificato $2,5 \cdot 10^{-5}$ ossia $\pm 0,025mV$. Il mio multimetro HP vanta una precisione dello 0,02% sull'input a 2V cioè 40mV. Il laboratorio sarebbe quindi idoneo a tarare lo strumento in quanto il loro riferimento è 1600 volte più preciso del mio. Esaminiamo poi una misura di frequenza a 1 MHz. Il laboratorio è accreditato per una incertezza di $3 \cdot 10^{-8}$. Ad 1 MHz possiamo avere una incertezza pari a

$\pm 0,03Hz$. Per buona parte dei frequenzimetri, generatori o oscilloscopi è una precisione più che sufficiente ma per oscillatori di riferimento al quarzo termostatati ad alta stabilità (HOCXO) o asserviti da oscillatori atomici, non può essere considerata attendibile circa il rispetto delle specifiche dello strumento.

Stabilità in ppm

Uno dei fattori di qualità di un oscillatore è appunto la stabilità. L'unità di misura per la stabilità normalmente usata sono le parti per milione (ppm) (parts per million). Tale grandezza corrisponde a un milionesimo della frequenza nominale dell'oscillatore (10^{-6}) e va interpretata come la massima tolleranza sull'imprecisione della frequenza del segnale generato dal componente. Esaminiamo per esempio, il data sheet del modello TCO-2112 della Epson-Toyocom. Il cristallo al suo interno oscilla con una tolleranza Ftol di ± 35 ppm sulla frequenza nominale di uscita fo e ciò vuol dire che il valore reale della frequenza in uscita ha un valore casuale che rimane nei limiti di tolleranza di: $\Delta f = 2 \cdot Ftol \cdot fo = 2 \cdot 35 \cdot 10^{-6} \cdot fo$. Considerando la frequenza $fo = 245.76$ MHz, si ottiene: $\Delta f = 17.2$ kHz cioè la frequenza di uscita fo è di 245.76 MHz ± 8.6 kHz. Si noti che il valore di Δf dipende dal valore della frequenza fo; considerando $fo = 500$ MHz si ottiene: $\Delta f = 70 \cdot 10^{-6} \cdot 500$ MHz = 35 kHz.

Il livello di confidenza

Tutti questi fattori di incertezza sono prevedibili, riducibili ma certamente non sono eliminabili, pertanto, impongono che la misura venga espressa da un intervallo di valori (ad esempio 520-540 mV). Più ampio è l'intervallo indicato, maggiore è la probabilità che il "valore vero" sia contenuto al suo interno, peggiore la qualità della misura. Questa probabilità ci permette di introdurre il concetto di "livello di confidenza".

Infatti, è necessario chiarire che una misura non è univocamente specificata solo "dall'incertezza" del suo valore effettivo, ma anche dal "livello di confidenza" con cui questa incertezza è definita. Ciò significa che in realtà non si ha la certezza assoluta di trovare il valore effettivo nell'intervallo definito dall'incertezza sulla misura, ma si ha una certa probabilità, (solitamente calcolata intorno al 95%), di trovarla in quell'intervallo di valori. Questa probabilità è appunto definita "livello di confidenza" della misura e costituisce un parametro, basato sulla teoria dell'errore, che rappresenta un complemento necessario per definire e identificare una qualsiasi procedura di misurazione. E' opportuno che ogni misurazione specifichi sia l'incertezza che il livello

Schedule of Accreditation issued by United Kingdom Accreditation Service 21 - 47 High Street, Feltham, Middlesex, TW13 4UN, UK		
TDC Calibration Issue No: 001 Issue date: 08 September 2005		
DETAIL OF ACCREDITATION		
Measured Quantity Instrument or Gauge	Range	Best Measurement Capability Expressed as an Expanded Uncertainty (k=2)
ELECTRICAL MEASUREMENTS		
DC VOLTAGE		
Measurement	Up to 280 mV 200 mV to 2 V 2 V to 20 V 20 V to 280 V 200 V to 1000 V	10 ppm + 1.6µV 7.5 ppm + 1.7 µV 7.4 ppm + 2.8 µV 13 ppm + 50µV 15 ppm + 50µV



Fig. 5 - Chilogrammo standard

di confidenza: nell'esempio precedente "530 mV \pm 10 con un livello di confidenza del 95%".

L'intervallo di taratura è indice della frequenza con la quale uno strumento viene tarato. Normalmente il costruttore raccomanda un intervallo di taratura relativo ad ogni strumento di misura. Tale indicazione si basa sulle medie delle derive dei vari componenti impiegati nell'apparecchio (invecchiamento, shock termici, meccanici ecc.). Prendendo sempre ad esempio il mio multimetro, vengono garantite le caratteristiche entro 6 mesi dalla calibrazione e per temperature da 15 a 45 gradi centigradi. Spesso sono enfatizzate caratteristiche di strumentazioni con derive minime. Purtroppo però la deriva è un fenomeno che non si può eliminare del tutto. È questa la ragione per cui è necessaria la taratura periodica degli strumenti.

Le unità di misura

Ogni misurazione di una grandezza fisica viene effettuata in riferimento alla sua unità di misura. Il sistema internazionale di unità (SI) (vedi fig. 6-SI) è la versione moderna del sistema approvato dalla XI Conférence Générale des Poids et Mesures (CGPM) nel 1960, ed è oggi impiegato non solamente in tutte le nazioni aderenti alla Convenzione del

Metro ma in pratica in tutti i paesi del mondo. In Italia il Sistema Internazionale di unità (SI) è stato recepito dalla norma CNR UNI 10003.



Unità di Base SI

Il sistema internazionale è attualmente basato su sette unità fondamentali: (vedi fig.7- basic_measure_units). Metro (m) per la lunghezza, chilogrammo (kg) per la massa, secondo (s) per il tempo, ampere (A) per l'intensità di corrente elettrica, kelvin (K) per la temperatura termodinamica, candela (cd) per l'intensità luminosa, mole (mol) per la quantità di materia. E' interessante conoscerne i metodi di campionamento.

Unità di misura (simbolo)	Quantità	Unità Campione
metro (m)	Lunghezza	È la lunghezza del tragitto percorso dalla luce nel vuoto in un intervallo di tempo di 1/299792458 di secondo
Chilogrammo (kg)	Massa	È l'unità di massa ed è uguale alla massa del prototipo internazionale conservato al BIPM
Secondo (s)	Tempo	È l'intervallo di tempo che contiene 9192631770 periodi della radiazione corrispondente alla transizione tra i due livelli dello stato fondamentale dell'atomo di cesio 133
Ampere (A)	Corrente Elettrica	È l'intensità di corrente elettrica che, mantenuta costante in due conduttori paralleli, di lunghezza infinita, di sezione trascurabile e posti a distanza di un metro l'uno dall'altro, nel vuoto, produrrebbe tra i due conduttori la forza di $2 \cdot 10^{-7}$ newton su ogni metro di lunghezza
Kelvin (K)	Temperatura Termodinamica	Unità di temperatura termodinamica, è la frazione 1/273,16 dalla temperatura termodinamica del punto triplo dell'acqua
Candela (cd)	Intensità Luminosa	È l'intensità luminosa, in una data direzione, di una sorgente che emette una radiazione monocromatica di frequenza $540 \cdot 10^{12}$ hertz e la cui intensità energetica in quella è 1/683 watt allo steradiante
Mole (mol)	Quantità di sostanza	È la quantità di sostanza di un sistema che contiene tante entità elementari quanti sono gli atomi in 0,012 kg di carbonio 12. Le entità elementari devono essere specificate e possono essere atomi, molecole, ioni, elettroni, ecc., ovvero gruppi specificati di tali particelle.

Unità Derivate SI

Combinando tra loro le unità fondamentali, con coefficiente numerico 1 ed esponenziale intero (positivo, negativo o nullo), si ottengono le unità SI derivate. Con questo meccanismo l'unità derivata può assumere in alcuni casi una formulazione complessa, e ciò giustifica l'adozione di nomi speciali per quelle unità derivate che siano comunemente impiegate in settori particolari della fisica e della tecnologia. Per esempio, l'unità di potenziale elettrico è $m^2 kg s^{-3} A^{-1}$ Ad essa si dà il nome di Volt (V). Le unità SI derivate identificate con un nome speciale sono 18. Vediamo quelle Elettriche/elettroniche:

Grandezza	nome unità SI	simbolo unità SI	Espressione in funzione delle unità SI fondamentali
frequenza	hertz	Hz	s^{-1}
potenza	watt	W	$m^2 kg s^{-3}$
carica elettrica	coulomb	C	$s A$
potenziale elettrico	volt	V	$m^2 kg s^{-3} A^{-1}$
resistenza elettrica	ohm	W	$m^2 kg s^{-3} A^{-2}$
capacità elettrica	farad	F	$m^{-2} kg^{-1} s^4 A^2$
conduttanza elettrica	siemens	S	$m^{-2} kg^{-1} s^3 A^2$
induttanza elettrica	henry	H	$m^2 kg s^2 A^{-2}$
induzione elettrica	tesla	T	$kg s^{-2} A^{-1}$
flusso d'induzione	weber	Wb	$m^2 kg s^{-2} A^{-1}$

Metodologie di taratura

Le metodologie di taratura possono essere suddivise sostanzialmente in tre tipologie:

Taratura per confronto In questa metodologia, allo strumento sotto taratura viene fatta misurare la medesi-



Fig. 7 - Basic Measure Units

ma grandezza che viene fatta misurare al campione. La precisione dello strumento sotto taratura viene desunta dal confronto dei due risultati di misura. Esempio: Un Amperometro può essere tarato collegandolo ad un circuito elettrico dove è stato installato anche l'Amperometro "campione". In questo caso la medesima grandezza, la corrente, viene misurata dai due strumenti in serie, e l'analisi delle differenze dei due rilievi permette di valutare la precisione dello strumento sotto taratura.

Taratura per sostituzione In questa metodologia di taratura, lo strumento campione è o genera direttamente la grandezza che viene fatta misurare allo strumento sotto taratura. La precisione dello strumento sotto taratura viene

desunta dal confronto tra il valore nominale della grandezza generata e i risultati di misura dello strumento sotto taratura. Esempio: Un Ohmetro può essere tarato effettuando delle misure su delle resistenze "campione". La valutazione della precisione dello strumento sotto taratura scaturisce dall'analisi della differenza tra la lettura sull'ohmetro e il valore nominale della resistenza campione. (vedi fig.8- R_campione)

Taratura diretta

Complementare alla precedente, e destinata alla taratura di strumenti di riferimento. Lo strumento sotto taratura genera direttamente la grandezza che viene misurata dal campione. La precisione dello strumento sotto taratura viene definita dal confronto tra il suo valore nominale e la misura realizzata dal campione. Esempio: Un quarzo può essere tarato (o meglio valutato nella sua precisione) effettuando una misura su un frequenzimetro "campione". In questo caso lo strumento sotto taratura genera la grandezza, la frequenza, e la valutazione della sua precisione scaturisce dall'analisi della differenza tra la lettura sul frequenzimetro e il valore del quarzo.

La Procedura di calibrazione di uno strumento di qualità è sempre riportata nel Service Manual. Spesso sono anche riportate le tecniche di taratura consigliate ed eventuali strumenti di supporto. Nella (fig. 9-Multimeter_calibration) è riportato lo schema di calibrazione per le portate in Ohm del multimetro Fluke 8600A, in particolare sono evidenziati i trimmer R21, R27, R28 che sono quelli che vanno regolati per la taratura delle scale di misura resistive.



Fig. 8 - Campione

La “classe” dello strumento: Tutti noi abbiamo certamente iniziato a fare le nostre misure con un “tester”. Che cosa abbiamo realmente misurato? La classe dello strumento indica la percentuale di errore massimo introdotto nel valore misurato. Nel caso di strumenti analogici, l'errore è imputabile prevalentemente all'equi-

Fluke 8600A Multimeter Calibration Ohms

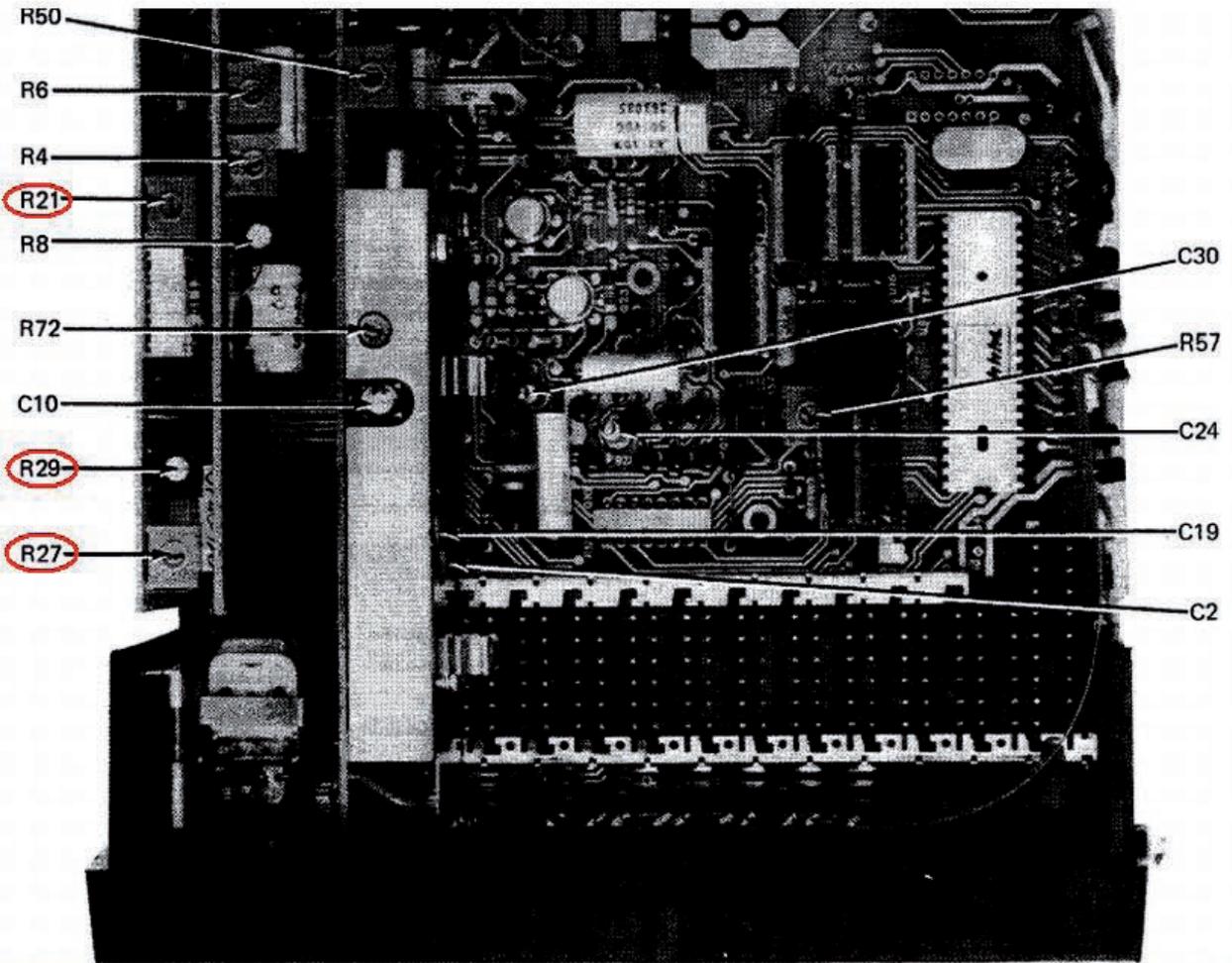


Table 4-7. OHMS CALIBRATION PROCEDURE

STEP	8600A RANGE	INPUT REQUIRED	ADJUSTMENT	8600A DISPLAY LIMITS
1	Depress the K Ω FUNCTION switch on the front panel.			
2	200	Short	none	0.00 to 00.02
3	2000k Ω	1000.0k Ω	R21	999.9 to 1000.1
4	2	1.0000k Ω	R27	.9999 to 1.0001
5	20M Ω	10.000M Ω	R29	9.997 to 10.003M Ω

Fig. 9 - Multimeter calibration



Fig. 10 - Voltmetro AC classe 2_5

paggiamento mobile del miliamperometro, solitamente è stampigliata sul quadrante dello strumento, (classe 0,5-

1,5-3), minore è questo valore, più preciso è lo strumento. Solitamente si riferisce al valore "fondo scala", la precisione su altri punti della scala può quindi essere inferiore. (vedi fig.10-Voltmetro_AC_classe2_5)

Per il diffusissimo ICE680R (vedi fig.11-ICE680R) viene dichiarata una precisione del 2%f.s in c.c. e c.a. Oltre ad eventuali errori di parallasse, quando leggiamo 50V potrebbero quindi essere 49 o 51.

Analoga precisione è dichiarata dalla Simpson per la famosa serie 260 in c.c. mentre in c.a. dichiara un più verosimile 3% f.s. che corrisponde al valore RMS di una perfetta onda sinusoidale. La mia espe-

rienza coi tester

mi ha portato a constatare che spesso sono meno precisi. Questo poiché vengono maltrattati, subiscono urti e danneggiamenti elettrici o da errata scelta di scala/funzione. Una buona manutenzione con ripristino dei componenti danneggiati con originali o di uguale precisione ed una completa taratura li può riportare alla precisione ed efficienza originale.



Fig. 11 - ICE680R

IL TX Geloso G4/228...

...un mancato transceiver made in Italy per gli anni 70
di Calogero Messina, IT9INO

ALLA FINE degli anni 60 la Geloso mise in commercio la linea G costituita dal ricevitore G4/216 e Tx G4/228-229. I due apparati erano basati su progetti completamente diversi ed avevano in comune solo l'estetica. Circa dieci anni dopo, a produzione e commercializzazione ormai esaurita, (la concorrenza dei Giapponesi aveva costretto la Geloso a chiudere nel settore Radioamatori) ho avuto tra le mani un resto di magazzino del TX G4/228 (senza l'alimentatore G4/229).

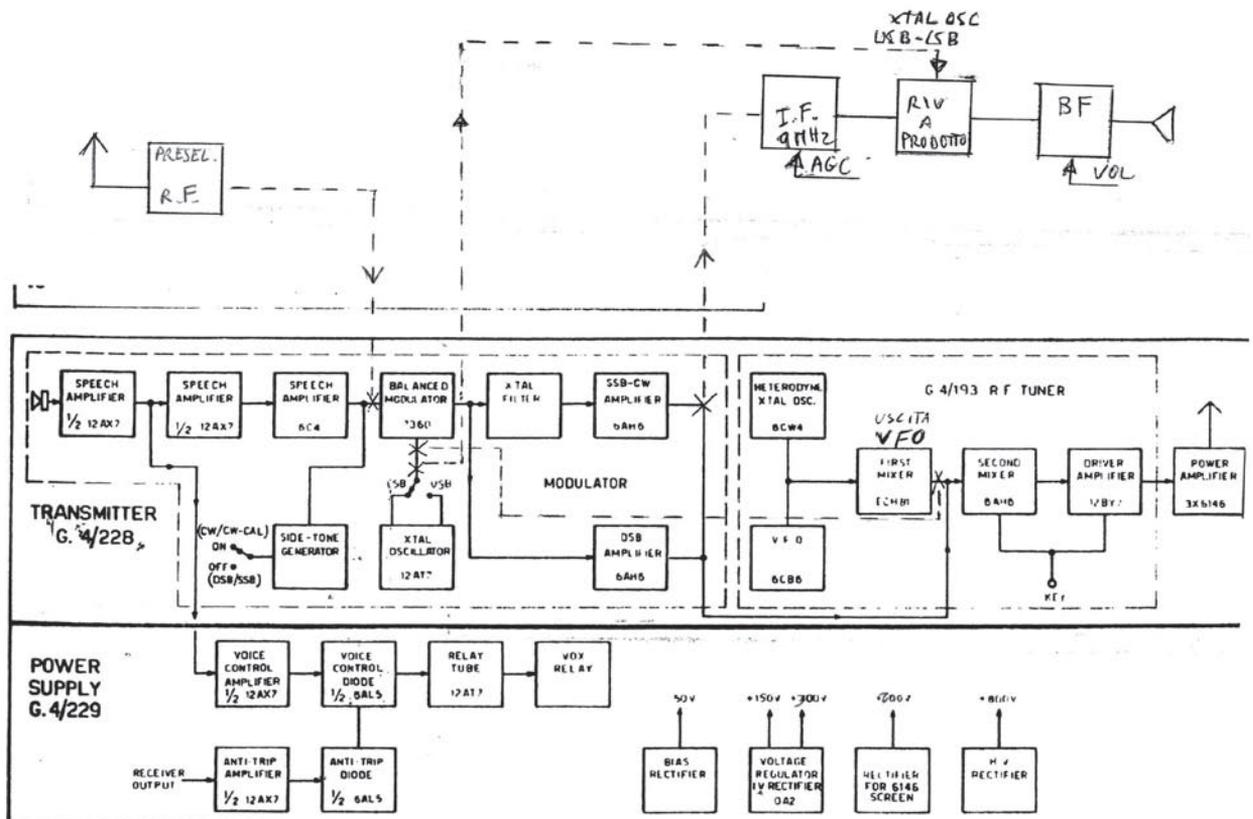
Studiando lo schema, tra l'altro basato sulla classica conversione con filtro ssb a 9 MHz, mi incuriosì l'uso del modulatore bilanciato con la valvola 7360.

Ricordando alcuni articoli apparsi su R.R. del 1972 (Impostazione del progetto di un ricevitore) pensai ad un migliore uso del tubo 7360 (Viene impiegato come mixer bilanciato in ingresso, ideale per il trattamento di forti segnali). L'idea era quella di utilizzare il modulatore bilanciato del G4/228 come mixer RF bilanciato, commutando gli ingressi del circuito, senza alterare i circuiti del TX.

Per la trasformazione in RX è necessario:

- a) il circuito a RF in ingresso (preselettore senza preamplificatore);
- b) il circuito di media frequenza a 9 MHz con sufficiente guadagno;
- c) il rivelatore a prodotto;
- d) il circuito di bassa frequenza;

Il resto è già presente nel TX ed inoltre c'è spazio a sufficienza per montare detti circuiti. In una prima versione la media frequenza era a valvole montata su un telaietto TV, ed il circuito RF d'ingresso utilizzava lo

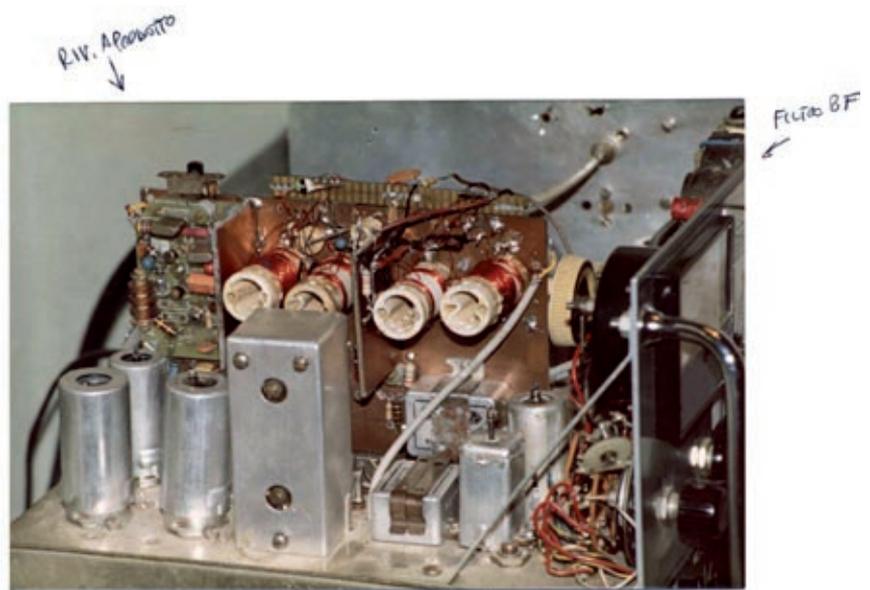


Schema « a blocchi » del trasmettitore.

stesso pigreco del TX. Nella seconda versione (vedi foto allegata) la media frequenza era a transistori e veniva impiegato un altro filtro a quarzo (XF9A) per la sezione RX; il circuito preselettore RF in ingresso era montato sullo stesso supporto ed era commutato dal pannello con comando a slitta.

Per le numerose commutazioni erano impiegati dei piccoli relé recuperati da smontaggio. L'apparato ha funzionato per diversi anni con ottimi risultati, specialmente sulla banda dei 40 metri anche in presenza, come noto, di forti segnali broadcasting (c'era ancora Radio Tirana a 7.070).

La presente nota vuole essere da stimolo per chi è ancora in possesso di tale apparato ed è in grado di eseguire delle misure con adeguata strumentazione. Un inconveniente è la sintonia troppo grossolana per la ricezione del CW, ma ovviabile con l'uso del RIT. Se la Geloso avesse messo in commercio un tale soluzione, forse, avrebbe resistito qualche altro anno all'invasione dei mercati esteri.



↑ BOBINA I.F.
AL POSTO DELLA GANG

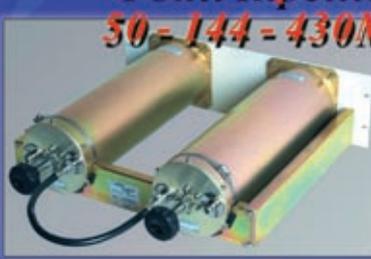
"TRANCEIVER" GELOSO G4/228

1982

Label Italy



Cavità e Duplexer per
Ponti Ripetitori
50 - 144 - 430 Mhz



- Duplexer per Ponti Radio V-UHF
- Filtri in Cavità e Notch V-UHF
- Antenne per V-U-SHF
- Accoppiatori a 2-3-4-6 vie V-U-SHF
- Parabole per Wireless WI-FI 2.4Ghz
- Cavi, Connettori, Accessori
- Simulazione copertura sistemi d'antenna mediante Software Cartografico





Novità!

Pali Pneumatici fissi e mobili per
Telecomunicazioni e Protezione Civile

www.labelitaly.it

Via E. Orlandi, 20/A - 41100 Modena - Tel. 059-362993 Fax 059-376056 info@labelitaly.it

Indicazioni per risolvere problemi di inter-modulazione su impianti di ricezione televisiva poco selettivi non implicabili a trasmissioni radioamatoriali

di Gianluca Gavagnin, I3CLG

CAPITA MOLTO spesso che noi radioamatori veniamo contattati dai vicini di casa, per una correlazione riscontrata in rari casi, tra il peggioramento della qualità in ricezione dei segnali televisivi in presenza nelle immediate vicinanze della nostra stazione radiotrasmettente.

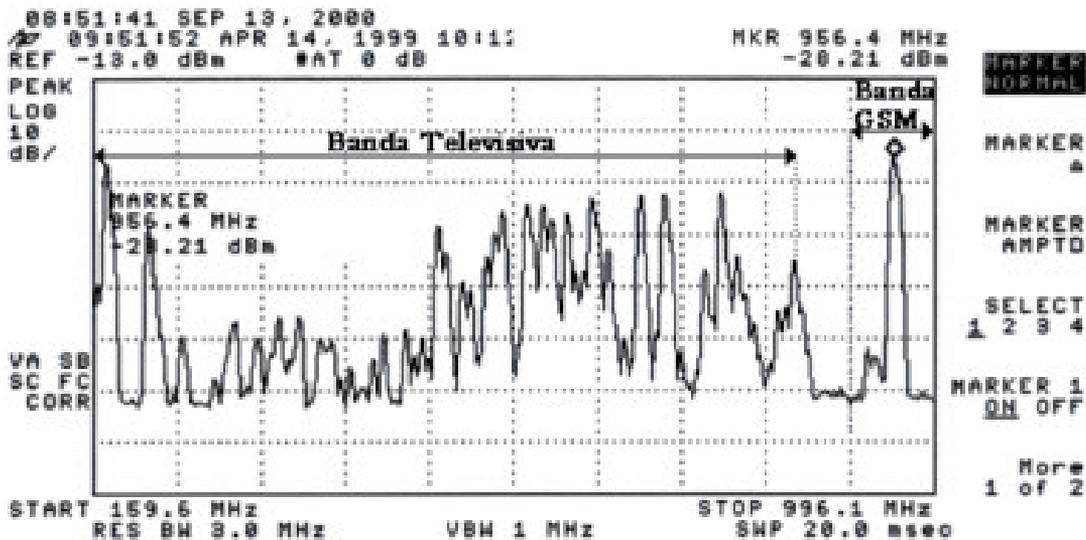
Dalle misure e dalle prove effettuate è emerso quanto segue:

- Il nostro impianto rispetta la normativa vigente conformemente alle specifiche del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e trasmette sulla banda di frequenza assegnata alle telecomunicazioni radioamatoriali che è vicina alla banda televisiva e non trasmette portanti spurie su altre frequenze.
- I disturbi sulla qualità dei segnali ricevuti dalle televisioni nelle abitazioni in prossimità dei nostri impianti, sono dovuti a sistemi di ricezione TV che utilizzano centralini (pre-amplificatori d'antenna) di vecchia generazione poco selettivi.

Si riscontra inoltre la maggior causa di questi problemi è in vicinanza di qualche stazione radio base cellulare operante nella banda GSM 900 MHz, quindi una banda molto vicina alla banda televisiva.

Questo problema è noto alle Ditte che producono gli amplificatori d'antenna e sono reperibili in commercio amplificatori selettivi che funzionano correttamente. I vecchi amplificatori d'antenna infatti possono essere interferiti anche da un semplice telefono cellulare.

Esempio di cosa accade in un impianto di ricezione televisiva non selettivo, viene amplificato e successivamente inviato al televisore anche segnali non televisivi. La figura seguente indica le due bande attigue TV e telefonica GSM 900.



La soluzione che consigliamo per adattare i vecchi amplificatori d'antenna è basata sull'utilizzare dei filtri selettivi, il prodotto in commercio che abbiamo testato è un miscelatore-demiscelatore per segnali TV e SAT (Fracarro mod. MXST) del costo di circa 16 Euro, facilmente reperibile.

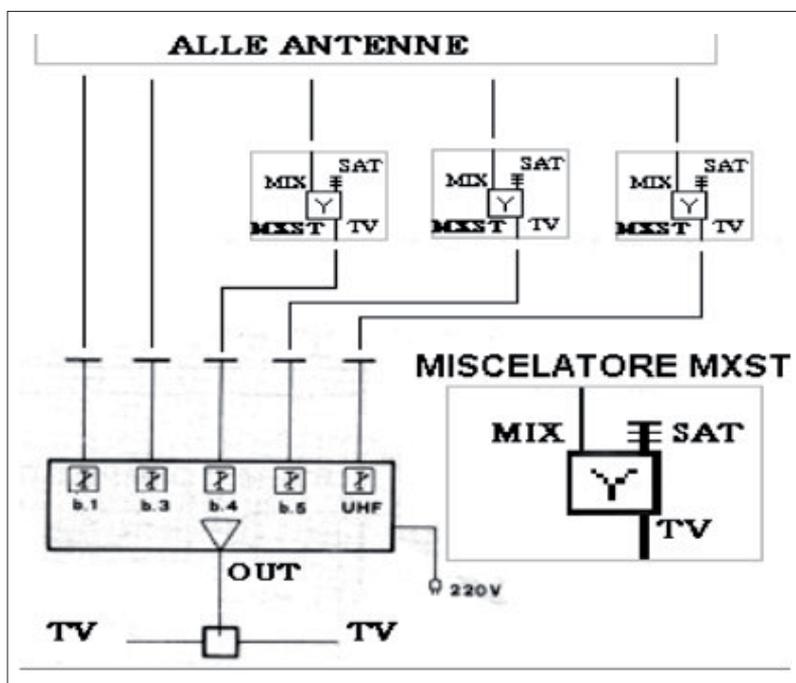
Le principali caratteristiche sono: Impedenza 75 Ω, perdita di inserzione 0.5 dB sulla banda TV da 40 a 860 MHz. Dai dati rilevati in laboratorio abbiamo potuto verificare l'attenuazione che offre, sulla banda telefonica

GSM 900 compresa tra i ~25 e i 35 dB (marker 1-2), sulla banda telefonica DCS 1800 è di ~35 dB (marker 3-4).

Es. di collegamento del "filtro" su un impianto con centralino a larga banda. N.B. sul miscelatore la porta SAT va terminata con una chiusura a 75 Ω (CA75F).

Quindi la maggior parte delle volte veniamo imputati di problemi non riconducibili alle nostre trasmissioni radioamatoriali e quindi riconducibili a trasmissioni radio esterne all'ham radio.

Descrizione prodotto: permette di miscelare o demiscelare un segnale TV con un segnale SAT. Consente il passaggio d.c. tra ingresso (uscita) SAT e uscita (ingresso). Utilizza connettori di tipo F femmina. Spero di aver dato una info tecnica quei colleghi radioamatori che si trovano avere qualche vicino che si lamenta di non vedere la TV.



La Sezione ARI di Pisa ringrazia Corrado IK5EDY, per la disponibilità e sensibilità, di aver accompagnato all'Ispettorato delle Comunicazioni di Firenze un non vedente alla prova di esame per il conseguimento della patente di radio operatore.

RADIOELETRONICA E INFORMATICA

MOSTRA MERCATO

PF Promozioni Ferriche
 CF 00 41334949 - Tel. 051 5772
 Tel. 051 5772 - Tel. 051 5772

 COMPUTER	 ELETRONICA & COMPONENTISTICA
 RADIANTISMO	 TV-SAT
 HI-FI	 TELEFONIA
 EDITORIA	 RADIO D'EPOCA

info@natalissimo.com www.natalissimo.com info@: 338 4186572

FERRARA FIERE

13 - 14 OTTOBRE 2007

ORARI DI APERTURA: 9,00-18,00

ATTENZIONE!! NON PERDERE QUESTO VOLANTINO: VALE UN' INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Ogettistica per Radioamatori

Sconto 10% ai Soci ARI

Polo ARI (logo stampato)	Euro 15,00
Taglie: M, L, XL, XXL	
Cravatta ARI	Euro 12,00
T-Shirt ARI (logo ricamato)	Euro 11,00
Taglie: M, XL, XXL	

Mandate i vostri ordini a:
Ediradio Srl - Via Scarlatti, 31 - 20124 Milano
 Fax 02/6692894 - E-mail: radorivista@ari.it

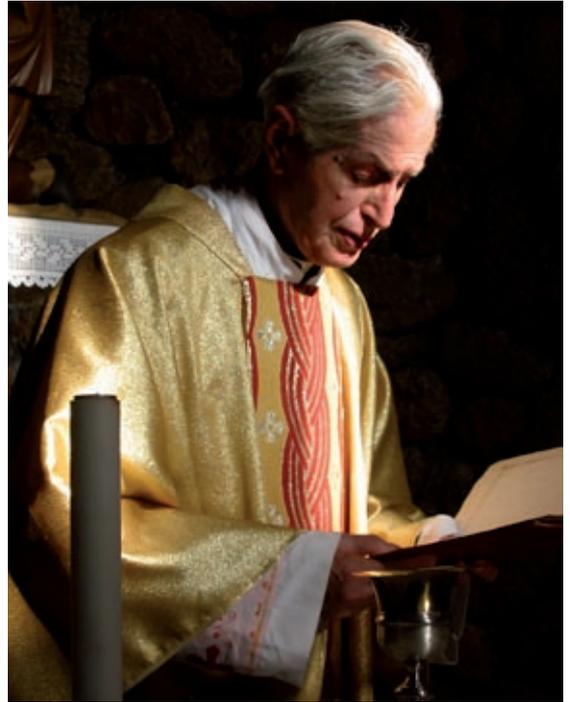
Silent Key

I1QY Don Vandro Pollarolo

15/1/15 - 20/6/07

IN DATA 20 giugno 2007 è mancato al nostro affetto, dopo un periodo di 6 mesi di sofferenza, il socio Don Vandro Pollarolo, I1QY. Il nostro caro compianto Don Vandro, radioamatore da "sempre" in quanto le sue prime esperienze radio risalgono agli anni '30-40, era stato insignito nel Ruolo d'Onore ARI (n. 444) lo scorso anno, onoreficenza a lui consegnata durante una simpatica cerimonia avvenuta al termine di una festa denominata "Radiogiornata del Monte Colma", di cui si è dato un resoconto sul numero di giugno di RadioRivista.

Brevemente si ricorda che Don Vandro è stato un radioamatore dai valori morali e sociali irreprensibili, capo Scout da sempre, prete ed uomo semplice ma dalla fede incrollabile, insegnante di Fisica e Matematica al seminario di Acqui Terme (AL), parroco del paese di Belforte Monferrato (AL) per 53 anni (!), uno dei primi "radiodilettanti" ad avere collegato via radio la Cina nel dopo guerra. Si ricorda l'aneddoto da lui raccontato di quando in seminario, per ascoltare i messaggi radio per i partigiani dalla BBC, aveva costruito un ricevitore che costruiva alla sera e smontava al mattino, per sfuggire al controllo dei militari tedeschi, o l'aneddoto dell'antenna hf celata all'interno del camino della stufa... oppure della valvola a ghianda fatta oscillare in UHF appesa al soffitto della cucina tramite fili di seta... La cerimonia di tumulazione è stata officiata dal Vescovo della Diocesi di Acqui Terme, Pier Giorgio Micchiardi, nella chiesa parrocchiale di Belforte Monferrato (AL), cerimonia a cui hanno presenziato molte autorità locali, i gruppi scout della zona e provenienti dalle regioni limitrofe, il gruppo Alpini Basso Piemonte e naturalmente la nostra sede ARI di Ovada che ha reso gli onori ad uno dei suoi soci fondatori. A tale proposito la nostra sezione con la presente fa istanza per intitolare la propria sede ARI di Ovada (AL) a Don Vandro Pollarolo I1QY, pertanto si chiede che nulla osti tale doverosa assegnazione.



*Presidente della Sezione ARI di Ovada (AL)
Umberto Ottonello, IK1HXM*



IK1HXM consegna il diploma Honor Roll a Don Vandro I1QY



Radiogiornale sul Monte Colma 10/9/06

Grazie Sergio!

di Emanuela Trevisan, IZ2ELV

VOGLIO parlare innanzitutto di un grande uomo, che nessuno dimenticherà mai, sia come Radioamatore che per la sua gentilezza ed umanità. Lo conobbi negli anni '70, quando da ragazzina di 10 anni ne apprezzai subito queste sue doti, pur non essendo a conoscenza che fosse un OM e, tanto meno, che esistesse un hobby quale il radiantismo. A quei tempi vivevo a Milano in collegio, dove frequentavo la prima media ed i giorni di vacanza li trascorrevo presso il ristorante di mio papà, che gestiva assieme alla mamma nei pressi della Stazione Centrale.

A mezzogiorno si recava per il pranzo un signore molto distinto e soprattutto a me molto simpatico, in quanto, forse impietosito di vedermi annoiata in un ambiente così poco consono ad una ragazzina della mia età, mi chiamava al suo tavolo e si intratteneva a chiacchierare con me.

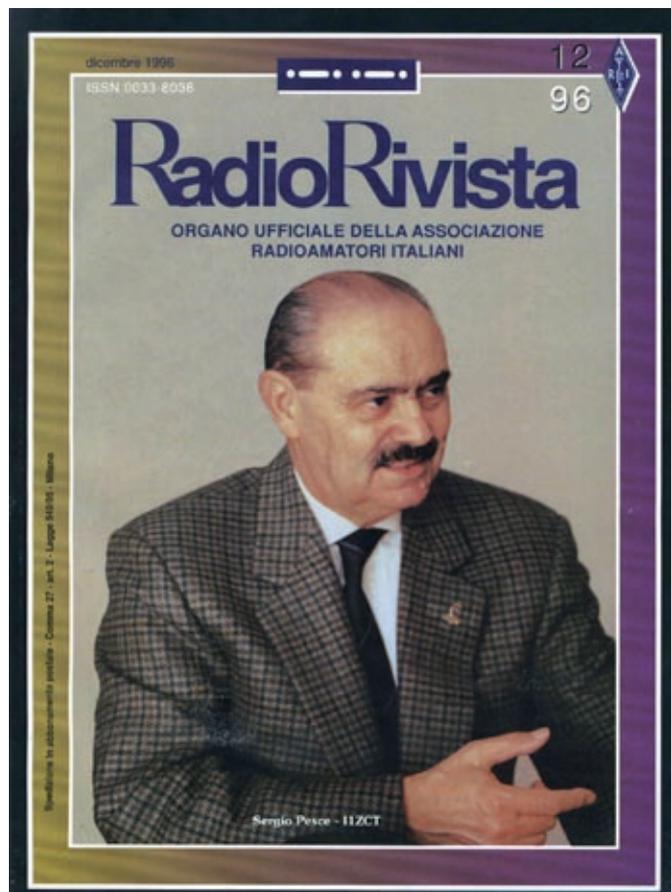
Le sue domande erano molto intelligenti, vertevano sempre sulle materie scolastiche che avevo studiato nel lasso di tempo trascorso tra il nostro precedente incontro e questa sorta d'interrogazione amichevole era diventata per me motivo di un maggior impegno negli studi, soprattutto nella materia di storia, che personalmente non apprezzavo molto.

Arrivata alla terza media si presentava la dura scelta degli studi superiori; ero una "secchiona" in matematica e scienze ed il consiglio scontato dei docenti dell'istituto che frequentavo era il liceo scientifico. Purtroppo i miei genitori non ritenevano opportuno farmi frequentare una scuola superiore che alla fine del quinquennio non mi rilasciasse un diploma che mi aprisse le porte del lavoro, quindi presero in considerazione la seconda opzione consigliata: ragioneria.

L'ultimo dei lavori che avrei voluto fare era l'impiegata in un ufficio, pertanto mi opposi fermamente, minacciando i miei genitori che non avrei mai studiato, qualora fossi stata obbligata a frequentare ed optai quindi per una scuola di lingue. In quegli anni si studiava inglese e francese nel primo triennio e nell'ultimo biennio si poteva scegliere tra lo spagnolo ed il tedesco. Avevo una specie di venerazione sentimentale per la lingua germanica, dovuta alle origini austriache della nonna materna, che purtroppo non ho mai conosciuto e nessun componente della mia famiglia parlava il tedesco.

Sentivo un dovere morale nei suoi confronti di impararlo, ma sembrava per il momento dover svanire il mio sogno. Confidai questo mio desiderio al Sig. Sergio (così si chiamava), che non perdeva mai occasione per parlare con me durante i suoi pranzi e darmi ottimi consigli e mai avrei pensato di trovare in lui la persona giusta che poteva aiutarmi a realizzare questo mio sogno: sua moglie era tedesca ed insegnava alla Scuola Germanica di Milano, quindi mi promise di esporle il mio problema, nella speranza che potesse aiutarmi.

E così fu; mi organizzò delle lezioni private con una Suora madrelingua, che nemmeno conosceva l'italiano! Frequentai questa scuola per tre anni, parallelamente all'Istituto Tecnico per il Turismo ed inutile sottolineare che alla fine avevo imparato molto bene la lingua tedesca.





radio rivista

Direzione:
20124 MILANO - Via D. Scarlatti, 31 - Telefono (02) 669.28.94

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI

Milano, 9 febbraio 1996

Cara Emanuela,

dopo le prime righe della tua gradita lettera del 3 febbraio, non ho faticato molto a far riaffiorare dalla memoria il ricordo di una bimba che frequentava la prima media ed ogni tanto era dietro il banco con il suo papà in quel bar di piazza IV Novembre; doveva essere verso l'anno 1972, più o meno; ricordo della "prima media" perché ti chiesi se avevi studiato i Sumeri e tu mi dicesti di averli studiati il giorno prima.

Passarono gli anni e tuo papà mi chiese dove poterti mandare per studiare lingue; io gli suggerii quella scuola, che poi tu frequentasti, di via R. Boscovich (di' la verità, che qualche accidenti poi me lo mandasti).

Credo che poi tu sia riuscita a diplomarti ed a trovare anche una buona occupazione; persi di vista però tuo papà e non seppi più nulla di voi. Peccato.

Sono lieto di apprendere che tu e tuo marito abbiate la stessa passione per la radio; io l'ho ancora, ma purtroppo, o per fortuna, sono sempre attaccato al computer per questa benedetta Radio Rivista.

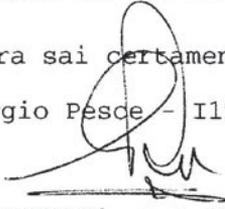
Da tempo non giro più per le varie Sezioni e non mi sarà certamente facile essere a Varese per incontrarti, ma se tu e tuo marito foste qui a Milano, trovereste facilmente l'ARI esattamente dalla parte opposta della stazione rispetto a quella dove lavorava tuo papà: il numero 31 di via Scarlatti è all'inizio della via che, partendo da piazza Luigi di

Savoia va verso corso Buenos Aires, si trova sotto l'hotel Michelangelo ed è in una palazzina verde, esattamente sopra un'agenzia della Banca di Roma. Solitamente io |||ci sono nelle ore pomeridiane.

Ti prego di ricordarmi alla tua cara mamma, che ricordo con tanta simpatia e, anche se non lo conosco, a tuo marito.

Con i più cari '73 (ora sai certamente cosa significano).

Sergio Pesce - I1ZCT



Gent. Sig.ra
Emanuela Trevisan Ghiringhelli
Via Montello, 5
21020 Buguggiate/VA

*P.S. Grazie per la
foto, che sento
di dover restituire!*

Nel 1976 mio padre terminò l'attività di ristorazione per trasferirsi nella provincia di Varese e non ricordo se ebbi modo di salutare e soprattutto ringraziare il Sig. Sergio prima di partire.

Vent'anni dopo nel 1995 siamo diventati Radiomatore, assieme a Fulvio otteniamo la nostra prima licenza speciale: IW2MCN e IW2MCO, la famiglia "MC" come ci apostrofavano gli amici e da soci A.R.I. e sfogliando i primi numeri ricevuti di RadioRivista vidi pubblicata una fotografia dove ho riconosciuto il Sig. Sergio, I1ZCT, Segretario Generale, nonché Direttore del nostro Organo Ufficiale.

Non potevo crederci! Iniziai a chiedere in Sezione come potevo contattarlo e mi consigliarono di scrivergli e così feci, allegando una foto che mi ritraeva accanto al mio papà nel ristorante; dopo poco tempo ricevetti la sua gentilissima lettera e con molto stupore mi scrisse alcuni episodi che confermano che si ricordava ancora molto bene di quella ragazzina! Mi invitava a recarmi nella Redazione di RadioRivista per incontrarlo in un pomeriggio che mi fossi trovata a Milano, cosa che feci, ma purtroppo quel giorno era assente perché non si sentiva bene.

Non ci furono più occasioni per incontrarci, perché una grave malattia se lo portò via e mi rimase sempre il rammarico di non averlo potuto ringraziare per avermi dato l'opportunità di frequentare la Scuola Germanica, dove imparai quasi perfettamente (ma perdendola nel tempo!) la lingua tedesca, realizzando quindi il mio sogno.

Durante i tre anni che frequentai quell'istituto non ebbi mai occasione di conoscere la moglie del Sig. Sergio, ma quando meno te l'aspetti, le cose accadono.

Nel 2003 partecipai assieme a Fulvio ad un pranzo organizzato dalla Sezione A.R.I. di Novara, dove avevamo diversi amici che incontravamo in frequenza sul Ripetitore Zero Alfa ed in questa occasione mi presentano la Sig.ra Rose Marie I1ZCU.

Avrei voluto dirle tante cose, ma l'emozione mise un limite alle mie parole, facendomi dire alla fine, stringendole la mano, quel grazie che non ho mai detto al Sig. Sergio.

PERSEUS

Ricevitore SDR per VLF-LF-HF ad altissime prestazioni



PERSEUS by Microtelecom S.r.l.

Ricevitore a Campionamento Diretto da 10Khz a 30Mhz e
Analizzatore di Spettro da 10Khz a 40Mhz

PERSEUS è un ricevitore VLF-LF-HF basato su una architettura digitale a campionamento diretto. Il ricevitore include un convertitore analogico digitale da 14 bit con una frequenza di campionamento di 80 MS/s dotato di un eccezionale rapporto segnale rumore di 76 dB (in 40 MHz di banda), un convertitore di frequenza digitale configurabile su gate array programmabile (FPGA) con un tasso di campionamento in uscita fino a 1MS/s e un'interfaccia per PC USB 2.0 a 480 MBit/s. PERSEUS è una radio definita dal software e si avvale di applicazioni software su PC per effettuare il processo di demodulazione. La compatibilità e il supporto del software applicativo più usato dai radioamatori è fornita da una libreria DLL per Microsoft Windows.

Frequenza operativa:	10 KHz – 30 MHz
Modi:	SSB, CW, etc. (definiti dal software PC)
Sensibilità:	0.39 uV SSB (S+N)/N= 10 dB*
Selettività:	Definita dal software PC
Reiezione Immagine:	90 dB*
Valore di IP3:	31 dBm* (a qualsiasi spaziatura dei toni)
Gamma Dinamica:	103 dB (SSB, 2.4 KHz BW)* 107 dB (CW, 500 Hz BW)*
Gamma dinamica di Blocking:	125 dB*
Minimo segnale discernibile:	-124 dBm (SSB, 2.4 KHz BW)* -131 dBm (CW, 500 Hz BW)*
*(Tip. 14.2 Mhz)	
Interfaccia PC:	USB 2.0 480 Mbit/s (cavetto in dotazione)
Alimentazione:	+5Vdc +/-5% 1 A (adattatore 220V in dotazione)
Dimensioni:	110 x 36 x 185 mm (L x H x P)

100/200/400 KHz di banda elaborata !



Prezzo introduttivo: 799,00 Euro IVA compresa

SDR
TECHNOLOGY

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA

Ricerchiamo
rivenditori di zona

WoodBoxRadio

CAMPANA S.a.s. - Marostica (VI) - 0424 72146 / 0424 72259 (fax) - gcampana@telemar.it - www.cqdx.it